N. 309 — Giovedì 7 Novembre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Giovedì 7 Novembre — N. 309

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux e Viarengo, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Nuovi Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione 27 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
Berlino - Genova - Milano - Napoli - Roma - Vienna

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola.
Pagamento Anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

UN SINDACATO PER IL VINO

La crisi del vino continua ad infierire vivamente sovratutto i viticultori, che sono molti e versano in condizioni davvero cattive. Ieri era il Congresso di Novara, i cui frutti non furono quali auspicava la fantasia immaginosa dell'on. Luzzatti, ma che pure condusse a qualche utile risultato per opera di alcuni lavoratori pratici e modesti. Oggi è l'iniziativa che un Comitato sorto in Alba prende per la costituzione di un Sindacato vinicolo regionale fra produttori e commercianti di vini tipici piemontesi per la tutela dallo smercio dei loro prodotti.

L'idea di un Sindacato fra produttori di vino non è cosa nuova; e sorse, come quasi sempre accadde per i Sindacati in altri campi dell'industria, nelle epoche di crisi e di ribasso nei prezzi.

Oggi si vede anche da noi un po' dappertutto dominare il sistema dei *trusts* o Sindacati. Sono le ferriere che sono collegate per tenere alti i prezzi dei ferri ed acciai; sono le fabbriche di concimi chimici che si coalizzano per vendere cari i loro prodotti agli agricoltori; sono le cave lontane dei mille e mille *trusts* o *kartells* o Sindacati che dominano il mercato mondiale e costituiscono una nuova potenza formidabile dinanzi a cui piegano i consumatori.

Facciamo anche noi lo stesso! dissero i produttori di vino, dolenti per l'ampia crisi che li tormenta e riduce il frutto di loro costoso faticare ad un prezzo di rovina. Coalizziamoci tutti insieme e vendiamo il vino al prezzo che noi fisseremo di comune accordo ad un tasso equamente rimuneratore. Disuniti, siamo deboli, siamo vittime della nostra reciproca concorrenza. Uniti saremo forti ed usciremo agguerriti e saldi dalle distrette attuali.

E si citarono i Sindacati tra produttori di vino che costano fiorenti all'estero come per il cognac e lo champagne in Francia ed altri ancora.

Purtroppo la cosa non è così facile come può parere a prima vista. Molte sono le condizioni richieste perchè un Sindacato di produttori prosperi; e troppo lungo discorso sarebbe necessario per enumerare anche soltanto le principali. Ma è chiaro come maggiori siano le probabilità di riuscita quanto più i produttori sono scarsi in numero, intelligenti ed atti a trarre partito dalle contingenze del mercato, e quanto più la merce, la cui produzione deve essere sindacata, è tale da non potere esser prodotta in molte località o da non dovere subire la concorrenza di prodotti consimili provenienti da altre regioni. Si aggiunga che è facile sindacare una merce uniforme, di un tipo unico, mentre è difficilissimo dettar norme per una industria che produce mercì di molte qualità e tipi diversi. Nel primo caso occorre fissare un solo prezzo; nel secondo bisogna variare all'infinito le tariffe e le clausole per provvedere alle innumerevoli singolarità dei varii produttori.

Orbene il vino si trova sotto quasi tutti gli aspetti ora enumerati nelle più sfavorevoli condizioni rispetto alla formazione di un Sindacato.

I produttori sono numerosi. Si contano a milioni; e sono in gran parte piccoli produttori, sospettosi, gelosi, privi di capitali. Non basta che si accordino le Ditte grosse. Forse terranno fermi i prezzi di taluno marche ricercate, ma la massa dei vini continuerà a precipitare.

Il vino, inoltre, non è come i diamanti in Africa, il carbone nei distretti interni della Germania o dell'America, lo zolfo in Sicilia, una merce che non possa essere prodotta se non in poche località. Dappertutto si piantano vigne, ed i paesi nuovi diventano concorrenti sempre più formidabili dei paesi europei. Un dislivello di prezzo basterebbe a far spostare masse enormi di vino da un paese all'altro; nè le barriere doganali sarebbero uno schermo sufficiente.

Il vino, finalmente, non è una merce a tipo unico, come le rotaie delle ferrovie o i ferri a doppio T, che si fabbricano dappertutto nello stesso modo e per cui un accordo sui prezzi è facilissimo. Se una lagnanza è generale ed antica, è questa che i vini si producono in un numero enormente di tipi diversi, sì che ogni cantina gitta sul mercato un tipo speciale, e questo ancora variabile di anno in anno e quasi di stagione in stagione.

Ognun vede perciò come un Sindacato per la produzione e la vendita del vino, inteso nel senso di accordi conchiusi per fissare un certo prezzo, detto remuneratore al vino, sia un'impresa di difficilissima e quasi impossibile attuazione.

Nè, per quanto taluno la abbia proposto, i produttori di Alba e delle Langhe intendono promuovere precisamente la costituzione di un Sindacato siffatto. Essi intendono — e non sempre le loro espressioni sono molto chiare — tutelare lo smercio dei vini piemontesi contro le contraffazioni, imitazioni, abusi di marche rinomate, falsificazioni di etichette; aiutarsi a vicenda per risolvere altre difficoltà che si incontrano nei trasporti ferroviari (tariffe, manovrazioni), nei dazi doganali, nella interpretazione di speciali disposizioni concernenti il commercio enologico nei diversi paesi; e così pure ricercare notizie commerciali attendibili e fresche dall'estero e mettersi in più diretto contatto cogli agenti consolari, cogli enotecnici governativi e cogli altri nostri rappresentanti all'estero.

Non è dunque un Sindacato per la vendita del vino che si ha in animo di costituire, ma per la difesa dei venditori di vino contro i pericoli che d'ogni parte li minacciano: una specie di Camera di commercio del vino, nella quale tutti i viticultori del Piemonte abbiano una tutrice assidua e valida dei loro interessi.

Intesa in tal senso, l'iniziativa di Alba potrà essere realmente utile. Dopo è che essa non si prefigga scopi irraggiungibili, come la costituzione di un vero e proprio Sindacato di vendita, e che non dia soverchia preponderanza ad alcuno fra i maggiori produttori associati. Poichè allora il Sindacato parrebbe rivolto a beneficio di pochi e ne sarebbe vicina la dissoluzione.

Gli onorevoli Zanardelli e Giusso a Napoli

La direttissima Roma-Napoli-Reggio.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 15:

Zanardelli, con Giusso, è partito per Napoli, salutato alla stazione dai ministri e dai sottosegretari di Stato.

***

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 15,22:

Col treno delle ore 13,30, giunto con alcuni minuti di ritardo, sono arrivati gli onorevoli Zanardelli e Giusso, e la rappresentanza del Senato, composta dai senatori Finali, Santa Maria, Niccolini, Mariotti. Il primo a scendere dal treno fu l'on. Zanardelli, il quale rimase qualche tempo col cappello in mano nella sala, aspettando che qualcuno si recasse a salutarlo; ma non c'era alcuno, poichè nessuna autorità era arrivata.

L'on. Zanardelli, in carrozza, si recò all'*Hôtel Vésuve*. Mentre la carrozza dell'onorevole Zanardelli si avviava, arrivarono il prefetto e il presidente della Corte di Appello, e il presidente del Consiglio li invitò a salire nella sua carrozza.

I senatori Piedimonte, Castagneta, Eboli, D'Antona; e i deputati De Bernardis, Placido, De Martino, Girardi, Arlotta, Di Cassoto rivolsero un invito ai colleghi per recarsi insieme dal presidente del Consiglio per conferire sul vitale interesse della direttissima Roma-Napoli-Reggio.

Il commissario regio, il prefetto, il presidente della Deputazione della Camera di commercio si uniranno alla rappresentanza parlamentare.

Il presidente del Consiglio fisserà il giorno e l'ora del ricevimento.

La questione del Mezzogiorno

Quel che dice l'on. Colosimo.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 10:

Il *Pungolo Parlamentare* pubblica stasera una intervista col deputato Colosimo sulla questione della direttissima. L'on. Colosimo dice che la ripercussione che ebbe la sua lettera con la quale invitava i deputati del Mezzogiorno di boicottare la proposta dei lavori del Sempione, coalizzati dai deputati del Settentrione, è indice delle condizioni gravi in cui versa il Mezzogiorno (1). Questa è giunta a tal grado di esasperazione, che un Governo il quale non indirizzi i suoi sforzi ad alleviarne le condizioni disastrose prepara tristi giorni al Paese. La questione della direttissima era solo accennata nella sua lettera agli amici di Cosenza. Ora i termini della questione vengono spostati con abilità. Tutte le obbiezioni sono però confutate dai pareri di uomini tecnici e competenti.

La presente linea è la fra le più produttive.

Chi non vede che la chiave di volta del problema italiano è la questione del Mezzogiorno è cieco. L'emancipazione morale ed economica del Mezzogiorno potrebbe essere una dei cardini della politica del Gabinetto Zanardelli-Giolitti. Ad ogni modo si inganna chi crede che i gravi fatti di Napoli possano servire a sacrificare nuovamente, alla rigida dei trattati di commercio, gli interessi complessi di tutto il Mezzogiorno. La questione meridionale svegliò molti che si erano adagiati sulle antiquate formule di *Destra* e *Sinistra*, ora, specialmente, che nuovi partiti, rafforzatisi alla Camera di numero, di combattività e di intelligenza, sono elemento vigoroso, del quale bisogna tener debito conto.

Dice poi l'on. Colosimo che, per di più, la linea direttissima Roma-Napoli raccorcerebbe la distanza tra l'Europa centrale e Napoli e Brindisi, porti destinati ad un grande avvenire per le comunicazioni dirette con l'Estremo Oriente. Ma bisogna inoltre considerare che la direttissima è stata decisa con una legge dello Stato da quattordici anni, e per quattordici anni le somme destinate a questa linea furono distratte per favorire altri lavori a pro di altre provincie. Si tratta quindi di un legittimo interesse, per lungo tempo misconosciuto. La bandiera degli interessi meridionali — conchiude l'on. Colosimo — sarà forse in causa non ultima di una seduta chiara e completa dei vecchi uomini della Sinistra parlamentare da quelli del Centro.

(1) L'on. Colosimo, deputato di un Collegio della provincia di Catanzaro, pubblicò giorni sono sulla *Patria* una sua lettera nella quale, sostenendo la costruzione della ferrovia Cosenza-Nocera, diceva testualmente così:

« Due grandi questioni si presentarono alla Camera in rapporto al problema ferroviario: la direttissima Roma-Napoli e lo sbocco per accesso al Sempione.

« I deputati del Mezzogiorno dovrebbero *boycottare* lo proposto dei lavori del Sempione e tutti gli altri quali che saranno richiesti dalla Deputazione settentrionale a danno degli interessi legittimi del Settentrione se non sieno votati tutti i progetti necessari alla vita, al movimento, alle necessità commerciali del Mezzogiorno.

« I sentimenti si soffochi, l'entusiasmo si strozzi, l'amore di patria, intesa a danno nostro eterno, come lo è stata dal 1860 fino ai oggi, si bandisca da ogni cuore nostro, se non si farà coraggio ai nostri diritti stranguati e derisi. »

Le ultime disposizioni pel varo della *Benedetto Brin*

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 20,15:

Il ministro Morin ha dato al contr'ammiraglio Grenet le ultime disposizioni per il varo della corazzata *Brin*, il quale, per l'intervento dei Sovrani dei ministri e dei sottosegretari, assume importanza di grande cerimonia.

I Sovrani saranno ricevuti all'Arsenale (dove si recheranno per imbarcarsi a bordo della *Sicilia*, che li condurrà a Castellammare) dal vice-ammiraglio Quiglini-Puliga, dal contr'ammiraglio Grenet, dal prefetto e dalle altre Autorità.

Le ultime notizie da Castellammare dicono poi che, perchè tutto sia pronto domani, gli operai lavoreranno anche stasera e stanotte.

Ebbe luogo stamane la prima battuta dei cunei per far ben ulcerire l'incavatura della nave. I pompieri di marina inalberano quindi le frasche perchè rimanessero ben fisse, e domattina all'alba saranno tolti alcuni puntelli.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 14,40:

Stamane è partita per Castellammare la squadra del Mediterraneo, rimanendo la *Sardegna*, per imbarcare domani i Sovrani.

***

La *Stefani* ci comunica da **Castellammare**, 6:

E' arrivata la prima Divisione della squadra del Mediterraneo. Si attende la seconda.

Ministri alla Reggia di Capodimonte.

Ci telegrafano da Caserta, 6, ore 19,50:

L'on. Zanardelli si recò a Capodimonte, dove ebbe una lunga conferenza con il Re. Il ministro Morin si è recato anche lui un'altra volta alla Reggia.

Un'autodifesa di Summonte.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 16,50:

Sarà pubblicata fra qualche giorno un'autodifesa di Summonte in risposta a Saredo. La prima parte dell'opuscolo riguarda una prima sommaria difesa. Il Summonte dice che il rispondere esaurientemente e con affermazioni alle insinuazioni o agli apprezzamenti raccolti nei due volumi dell'inchiesta non è opera agevole, in un tempo brevissimo. Egli perciò si è accinto a un lavoro paziente di confutazione, ma non può lasciare il pubblico sotto l'impressione, non già d'una sentenza sorona di un giudice, ma d'una violenta requisitoria nella quale si legge il pensiero riposto di trovar tutto inquinato, per giungere ad una conchiusione premeditata.

Soggiunge che si manterrà sereno così come si mantenne nei dodici mesi di torture morali, gratuitamente inflittigli.

Dopo aver parlato della costituzione della Commissione d'inchiesta e di aver riconosciuto al dubbio che dal punto di vista costituzionale il potere esecutivo avesse la facoltà di conferirle i poteri racchiusi negli articoli 2 e 3 del decreto 8 novembre 1900, Summonte parla della scelta di Saredo: dice che non si considerarono due cose. Prima, l'incompatibilità di Saredo che fu regio commissario e compì atti che, o non ratificati, o revocati dalla ricostituita Amministrazione, avevano nell'animo suo lasciato rancori incancellabili: seconda, che Saredo veniva a compiere una funzione che non poteva sfuggire all'esame del Consiglio di Stato, di cui Saredo è presidente, creando una posizione imbarazzante ai consiglieri di Stato chiamati ad esaminare gli atti, non in sede consultiva ma in sede contenziosa.

Summonte si occupa quindi dei metodi seguiti dalla Commissione d'inchiesta: dice che bisognava prevedere ciò: in una inquisizione sull'azione dei partiti locali trovassero facile sfogo le ire o i risentimenti di coloro che sono animati da spirito di parte, o di coloro che non poterono conseguire favori. La Commissione non doveva limitarsi a raccogliere le denunzie, ma aveva il dovere di prendere notizia di tutto per seriamente giudicare. E' un fatto assodato che, salvo gli interrogatori raccolti all'ultima ora, quando già le bozze dell'inchiesta erano stampate, gli interessati non furono messi in grado di presentare le difese e provocare un confronto coi denunzianti. La Commissione fondò il giudizio unicamente sull'accusa, e molti interrogati non ebbero notizia nè degli addebiti nè dei denunzianti. Dice che la relazione trovò tutto da censurare e nulla da lodare, e che mentre l'inchiesta doveva riguardare tutte le Amministrazioni, lo studio principale si rivolse soltanto alle due ultime, toccando quelle precedenti solo in quanto alcuni atti potevano risalirvi. Viene quindi alle accuse rivoltegli, cioè: la mancata tutela degli interessi delle Amministrazioni negli affari più importanti; il favoritismo nelle nomine e dei fatti che, se veri, sarebbero delittuosi.

Enumera i problemi che si presentavano all'esame della ricostituita Amministrazione; cominciando con l'esame sul contratto relativo alla trasformazione del servizio delle tranvie a cavalli in tranvie elettriche. Poi, discussi i principali addebiti di questa convenzione, dice di non volersi occupare delle conseguenze dal suo annullamento, spettando ciò alla futura rappresentanza del Comune. Ha poi la convinzione che il contratto fu uno dei migliori stipulati dal Municipio, e avvantaggiò le condizioni cittadine mercè una sensibile riduzione nelle tariffe.

In seguito il Summonte si occupa dei contratti per l'acquedotto del Serino e per l'illuminazione, ma questa parte non è ancora completa.

La lista dei candidati amministrativi

presentati dai liberali di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 20:

Fu pubblicata stasera la lista liberale, cioè quella degli amici della disciolta Amministrazione. Sono notevoli in questa lista, in generale mediocre, il nome del barone Winspeare, dell'ex-prefetto agli studi Palmieri, dell'ex-deputato Amore, del capitano di vascello Spea di Avanzo, il quale non è comune alla lista delle forze conservatrici, ed è designato come sindaco.

Sono inoltre nominati i nomi dei signori Cosmo e Miola. Quest'ultimo, però, scrisse al presidente del Comitato liberale declinando l'onore di essere compreso nella lista, e dichiarando di voler rimanere soltanto in quella delle forze conservatrici.

Prossima nomina di senatori.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20:

La *Tribuna* afferma che nel Consiglio dei ministri di ieri si discusse sull'opportunità di nominare, almeno parzialmente, i vuoti del Senato senza aspettare la chiusura della Sessione. I ministri trattarono la questione genericamente, senza designazione di nomi, ma convennero già di fare alcune nomine, dopochè l'on. Zanardelli ne avrà parlato col Re a Napoli.

Congedo di militari.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,30:

Il 30 corrente cominceranno le operazioni per il congedo illimitato dei militari di prima categoria della classe del 1878 con ferma di tre anni, e di quelli della classe del 1879 designati per la ferma di due anni, appartenenti all'arma di cavalleria.

Per l'Arma dei reali carabinieri.

Nuove riforme.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,40:

Il progetto per la riforma dell'Arma dei reali carabinieri, annunziato già, avrebbe i seguenti capisaldi:

Lo Accrescere il numero delle raffiche con notevole vantaggio del servizio, poichè i carabinieri che rimangono la ferma portano nel secondo quinquennio una maggiore esperienza e il pieno vigore del corpo, temprato dal tirocinio e dall'età;

2.o Migliorare le condizioni degli arrolati, la qual cosa è necessaria specialmente nelle piccole stazioni, ove le condizioni della vita sono più difficili;

3.o Aumentare il numero complessivo dei carabinieri e anche quello delle stazioni, specialmente in Sicilia.

Può il conte Coronini rappresentare in giudizio l'Istituto di San Girolamo?

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,40:

Oggi alla Pretura del terzo mandamento, dovevasi trattare la causa intentata dal conte Coronini contro un certo Savini Ignazio, locatario di bottega compresa negli stabili dell'Istituto di San Girolamo, per il pagamento delle pigioni. Il difensore del Savini ha eccepito la mancanza di veste giuridica nel Coronini a rappresentare in giudizio, e comunque, l'istituto medesimo.

Così il pretore dovrebbe ora risolvere in certo modo la questione della legittimità della nomina del Coronini.

Otto milioni di alberetti pel rimboschimento.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 18,30:

Il Ministero di agricoltura ha ultimata la distribuzione autunnale delle piantine a scopo di rimboschimento. Oltre mille richieste, venute da parte di Corpi morali o di privati proprietari, sono state soddisfatte. Così dalla primavera all'autunno del 1901 sono stati consegnati 8 milioni di alberetti, allevati nei vivai forestali governativi.

Varie dalla Capitale.

Il pranzo diplomatico di lunedì — La Dante Alighieri — La divisione navale d'istruzione — Movimento perfettibile — La riapertura delle Camere — Pel regolamento universitario — L'inchiesta amministrativa di Palermo.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,40:

Gli invitati al pranzo diplomatico che darà l'on. Prinetti lunedì, alla Consulta, sono 61, compresi i membri del Governo, il sindaco, il prefetto e il comandante del Corpo d'armata.

Nella stessa sera di lunedì, le Associazioni monarchiche, ad iniziativa del Circolo Savoia, festeggeranno il genetliaco del Re, con un banchetto al *Ristorante Vaglianti*.

— Il Consiglio centrale della Società « Dante Alighieri » ha rieletto a suo presidente l'onorevole senatore Pasquale Villari.

— Il giorno 11 del corrente mese sarà salpata a Livorno la Divisione navale d'istruzione: il contr'ammiraglio Bettolo sbarcherà e riassumerà il comando dell'Accademia navale.

— Si annunzia un prossimo, ma ristretto movimento prefettizio.

— Il *Fanfulla*, confermando la notizia che vi mandai giorni or sono, dice che è stato firmato definitivamente il giorno 26 per la riapertura della Camera. Appena firmato l'on. Zanardelli a Roma, il giorno della riapertura sarà annunziato ufficialmente.

— Il Consiglio superiore dell'istruzione discuterà domani il nuovo regolamento universitario inviatogli dall'on. Nasi.

— Si smentisce il rinvio della pubblicazione della relazione sull'inchiesta amministrativa di Palermo, la quale uscirà certamente entro il corrente mese. Il ritardo è stato causato soltanto da alcune difficoltà tipografiche, poichè i due volumi della relazione occupano circa 1000 pagine.

I latifondisti di Sicilia costituiscono un'Associazione di agricoltori.

Ci telegrafano da Palermo, 6, ore 21,30:

I proprietari latifondisti siciliani, preoccupati dalle continue agitazioni verificatesi in molti Comuni contro i patti agrari, si sono riuniti oggi al palazzo Geribaldi allo scopo di costituire un'Associazione di agricoltori pel miglioramento dell'agricoltura nell'isola. Erano un centinaio. Intervennero i deputati Colajanni, Pipitone, Libertini, Avellone, Di Trabia, Di Scalea, Testasecca, i senatori Di Camporeale e Di Sant'Elia. Presiedeva il sindaco Tasca-Lanza, che si compiacque dello spirito di solidarietà che anima i proprietari dell'isola, e spiegò lo scopo della nuova istituzione. Parlarono Camporeale, Colajanni, Pipitone, Lovetri incoraggiando l'iniziativa, che arrecherà grandi benefici all'intera Sicilia. Fu approvato uno statuto. Venne eletto a presidente il senatore Di Camporeale, a vice-presidenti il deputato Di Scalea e il marchese Bellardo. Il Solidario si intitola « Associazione degli agricoltori siciliani ».

Famosi personaggi del Sud-Africa a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 6, ore 21:

Provenienti da Salsomaggiore, giunsero stamattina Cecil Rhodes, il dott. Jameson, Beith, con un segretario. Si trattennero l'intera giornata a visitare la città, e fecero varii acquisti di ricordi. Ripartiranno domani per l'Alta Italia.

Nessuno sbarco a Mitilene.

Un dispaccio di Caillard.

Da Lanessan conferisce con Constans.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 6:

Il Governo non ricevette alcun nuovo telegramma dall'ammiraglio Caillard dopo quello che annunciava l'arrivo a Mitilene.

Non di meno sembra certo che Caillard sequestrò le dogane e i porti di Mitilene, conformemente alle istruzioni del Governo.

***

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 22,10:

L'contr'ammiraglio Caillard ha mandato un lungo dispaccio al Governo. Dice che il mare è grosso e che la Divisione navale ch'è al suo comando si trova sempre avanti Mitilene.

Il contr'ammiraglio non ha eseguito finora nessun sbarco di truppa.

Sembra che qualche Governo europeo faccia opposizione a un'azione militare da parte della Francia, e tenti ogni modo perchè il sultano, al più presto, dia soddisfazione alla Francia.

Intanto è difficile che il sultano possa consentire alle richieste avanzate dalla Francia, incondizionatamente, ed è arduo che si trovi un mezzo intercedibile per il pronto pagamento delle somme dovute ai sudditi francesi.

Il ministro della marina, de Lanessan, ha oggi a tal proposito avuto un lungo colloquio con Constans, il quale per essere stato ambasciatore a Costantinopoli, è *magna pars* di questo attuale conflitto franco-turco, è consigliere molto apprezzato.

Navi da guerra italiane nelle acque turche.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 17,50:

Per ordini giunti dal Ministero iermattina, la seconda Divisione della squadra del Mediterraneo partirà venerdì mattina, direttamente da Castellammare alla volta del Levante.

Ieri le navi fecero tutto lo loro provviste per un mese. La seconda Divisione si dirigerà a Salonicco; poi, se nessun avvenimento richiede un'ulteriore presenza delle nostre navi in quei paraggi, ritornerà in Italia il 31 dicembre.

LA *STAMPA* NELL'AMERICA LATINA

AL CHACO

I primi coloni — Resistencia — Gli indios.
Come si forma una colonia — Gli italiani al Chaco.

(Da un nostro inviato speciale).

Resistencia, agosto.

(A. G.) — Non sono decorsi molti anni da quando era opinione generale che tutta la vastissima regione del Chaco non dovesse mai aprirsi alla via della civiltà. Gli indios, che difendevano colle armi quest'ultimo lembo dei loro dominii, il calore eccessivo ed i mosquitos, che rendevano la vita insopportabile, la grande quantità di corpi velenosi, che costituivano un serio pericolo per la vita dei coloni, infine la natura salmastra del suolo, poco adatto alla coltivazione, tutto pareva dovesse frapporre ostacoli insuperabili all'impiantarsi di colonie in quei lontani paesi.

Eppure non fu così. La straordinaria estensione dei boschi colà esistenti e l'ottima qualità dei legnami, tra cui notissimo il *quebracho*, usato per la estrazione del tannino e per la fabbrica dei *postes* (specie di piccoli pali molto ricercati dagli *estancieros*), invogliarono arditi pionieri a sfidare i pericoli per sfruttare tanta ricchezza.

Da una parte il Governo diede la caccia agli indios, dall'altra i coloni lottarono pertinacemente contro gli ostacoli della natura. Al clima, calido bensì, ma non malsano, non tardarono ad assuefarsi; il suolo, che appariva così ingrato, riuscì invece adatto alla coltura di piante tropicali, fra cui specialmente la canna di zucchero; alle serpi si diede la caccia bruciando gli erbaggi dove si annidavano, e a poco a poco la vita si rese sopportabile anche per chi non fosse dotato dalla salute e della forza di volontà che possedevano i primi coloni.

Oggi si può dire che l'avvenire della colonizzazione del Chaco sia assicurata, e gran parte del merito va attribuito agli italiani, che anche in quella lontana regione portarono il valido concorso delle loro braccia e della loro tenace volontà di riuscire a qualunque costo.

Sebbene capitale di un territorio che misura 140,000 chilometri quadrati, Resistencia non conta che tremila abitanti, e, più che una città, la si potrebbe quasi dire un villaggio, se non fossero le sue ampie strade e la sua amplissima piazza di circa sei ettari di superficie, degna questa di una vera capitale europea.

Con una popolazione così limitata non si può certo vagheggiare che il movimento commerciale sia gran cosa. Pure è di una discreta importanza, sia per la forte esportazione di legname, sia a cagione delle fabbriche, abbastanza numerose, che si trovano nelle vicinanze, e così quella per l'estrazione dell'olio di tartago, con annessa segheria, dell'italiano Rossi a Barranqueras, e due altre per la lavorazione dello zucchero e del quebracho nella colonia Bouiteu. Nella città poi vi sono grandi *almacen*, provvisti d'ogni sorta di mercanzie, e diversi alberghi e caffè, gli uni e gli altri posseduti in massima parte da italiani.

Non è molto, Resistencia, oltre ad essere la sede del governatore, lo era anche di una guarnigione abbastanza importante, che recava un po' di vita in quelle ampie strade ed in quella amplissima piazza; ora non vi rimangono che pochi uomini. La guarnigione fornì i soldati che davano la caccia agli indios, e siccome questi sono andati ritirandosi nell'interno, la truppa per non essere troppo distanti dal luogo d'azione vanno ad accamparsi a parecchie leghe dalla città.

Quante stragi non si sono commesse di questi indios, stragi feroci che si sarebbero potute evitare, se invece di seguire i metodi feroci dello sterminio il Governo avesse impiegato i milioni, così inutilmente profusi, ad incivilire quei poveri esseri! E con ben maggior profitto, perchè questi indios, nati nel Chaco ed abituati al clima, sarebbero potuto divenire col tempo ottimi lavoratori, e di indios nel Chaco, non ostante tutte le stragi fatte, ve n'ha tuttora più di 20 mila, il doppio circa dei bianchi.

Ho conosciuto parecchi di questi indios, appartenenti alla tribù manuefatta dei tobas, ed ho potuto anche osservare il loro modo di vivere.

Abitano in luoghi riposti entro piccole capanne rotonde fatte di pali e di paglia, così basse che per entrarvi bisogna camminare carponi. Queste capanne o toldi non sono mai separate l'una dall'altra, ma si trovano riunite in gruppi di sette od otto, detti tolderie, nome che si dà anche al complesso degli indii, da trenta a quaranta, che, sotto il comando di un *cacique*, vi hanno dimora.

Di quando in quando la tolderia è obbligata a sloggiare, perchè tale è il sudiciume di questi indii, che i toldi si riempiono in modo prodigioso di piccoli insetti; ed allora si bruciano i toldi colle bestacce che vi sono dentro, e se ne costruiscono dei nuovi in altro luogo abbastanza remoto.

Sono cristiani perchè battezzati, ma credono nel Dio Sole, ed a lui rivolgono le loro preghiere; e quando un indio od un'india vogliono formarsi una famiglia, non ricorrono all'intervento del prete, ma si mettono semplicemente assieme, per separarsi di buon accordo ed accoppiarsi diversamente quel giorno che l'affetto venisse a cessare.

Se alcuno si ammala, ricorrono alle stregone, che corre di scacciare il male a furia di scongiuri e di operazioni mimiche; se muore, non gli danno subito sepoltura definitiva, ma lo sotterrano provvisoriamente nel campo vicino, talvolta in posizione diritta, talvolta in posizione di seduti; le lasciano così quattro o cinque mesi, e poi segretamente trasportano le ossa, già imbiancate, al loro cimitero lontano, in mezzo ai boschi, in luoghi a tutti ignoranti.

Poveri indios! la civiltà ha abbattuto le foreste in cui essi erano liberi e padroni, ed ora, dopo averli indotti al lavoro, non rifugge quando le riesce di trarre indegnamente sulle loro fatiche.

All'epoca della raccolta dello zucchero gli indios vengono occupati a centinaia, ed è in questa occasione che la loro opera tanto necessaria viene così ben retribuita. Il compenso che ricevono nominalmente è di circa cinquanta centesimi al giorno, una lira delle nostre, ma effettivamente, ed è qui lo scandalo, essi percepiscono assai meno, perchè i padroni di fabbrica li obbligano a spendere i loro guadagni nell'*almacen* della fabbrica, dove i prezzi non vengono certo ribassati per la circostanza, ed è abitudine perfino di alcuni di pagare con moneta che non ha corso che nell'interno della fabbrica; così la metà almeno del salario ritorna nelle tasche dei padroni.

***

Visitando qualcuna delle colonie che si trovano nei pressi di Resistencia, ho avuto agio di constatare praticamente il modo con cui queste si iniziano e si formano.

Il concessionario che ha ottenuto, per esempio, una concessione di 40,000 ettari di terreno, sotto condizione di stabilirvi un dato numero di famiglie, deve anzitutto provvedere a che queste famiglie possano trovare sul luogo i mezzi di sostentamento. Perciò conclude dal mattersi d'accordo con un negoziante, oppure con una persona intelligente, che a determinati patti voglia assumersi il carico di fornire il necessario; poi si dà attorno a cercare le famiglie che vogliano recarsi ad abitare nella colonia. A queste assicura la proprietà di uno o più lotti di terreno (da venti a cento ettari), insediate lo sborso di piccole somme da pagarsi a rate annuali, e per intanto concede loro un titolo provvisorio di proprietà.

Così si inizia la colonia. Qua e là sparsi per la campagna i *ranchos*, o capanne fatte di mattone o di fango col tetto di paglia, dove i coloni hanno la loro dimora; attorno ai *ranchos* larghi appezzamenti di terreno, che costituiscono il contratto lotto del colono, di cui una minima parte coltivata; e in mezzo al ranchos, nel luogo più frequentato, l'*almacen*, dove convengono da ogni parte i coloni per fare le loro provviste.

Il raccolto è abbondante, e si riesce a venderlo, ed i coloni pagarono i debiti fatti all'*almacen* ed anche la rata annuale; è scarso, oppure rimane invenduto, ed allora, se perdono la speranza di rifarsi negli anni venturi, i coloni abbandonano la colonia, lasciando al concessionario il suo terreno ed all'*almacen* i debiti che vi hanno fatto. E non mancano quelli che hanno trovato il modo di sbarcare degnamente il lunario, facendosi mantenere un anno qua ed un anno là, giocando per tutto lo colonia e lasciando debiti per ogni dove; anche questo è un buon metodo per campare la vita.

Difficilmente il colono si limita ad una sola specie di coltivazione, ma semina un po' di tutto; granoturco, patate, canna di zucchero, tabacco, alcuni anche cotone; il granoturco (*maiz*) non viene mai dimenticato, perchè non essendo il terreno del Chaco adatto alla coltivazione del grano, esso viene a costituire l'alimento principale del colono. Quando i lavori del terreno sono compiuti, il colono, che non vuole passare ozziosamente il suo tempo, va dare alla caccia dei pappagalli o delle quaglie, molto numerose, si fa taglialegna, ed al bosco si studia di guadagnare due o tre pesos al giorno, abbattendo per conto di terzi piante di quebracho o di altro essenze.

Così passano gli anni un dopo l'altro, finchè spunta pel colono il giorno sospirato, in cui potrà cambiare il suo titolo provvisorio di proprietà in un titolo definitivo. Ma anche a questo riguardo, a parte in genere della colonizzazione in tutta la Repubblica, le cose non passano sempre liscie. Vi sono concessionari galantuomini che danno al colono quanto gli spetta, sonvi altri invece che, avidi di impadronirsi del terreno ormai cresciuto di valore, si attaccano ad ogni sorta di appigli per negare il titolo, e fanno ogni possibile per stancare il colono e costringerlo ad andarsene a mani vuote o quasi; e molte volte vi riescono. Ricordo in proposito essermi stato riferito a Buenos Aires che un gruppo di coloni italiani, a cui si negava ingiustamente il titolo definitivo di proprietà, dopo essersi rivolto inutilmente al ministro d'Italia, dovette all'energico intervento del console di La Plata se potè ottenere che i loro diritti venissero riconosciuti.

Divenuto proprietario, una nuova vita si inizia pel colono; lo scopo di lunghi anni di fatiche è raggiunto, ed egli sente procacciarsi qualche comodità, di cui ha sentito per tanto tempo la privazione. E così il *rancho* scompare per dar luogo ad una linda casetta od un piano, la colonia si trasforma a poco a poco in un paesello costituito di sparsi casinelli: l'avvenire della colonia è assicurato.

***

Sebbene la coltivazione della canna da zucchero, un tempo molto proficua, sia diventata da alcuni anni a questa parte meno conveniente per il ribasso dei prezzi dello zucchero, e abbia dovuto quasi cessare quella del tartago, perchè la fabbrica dell'italiano Rossi è da qualche tempo chiusa, tuttavia i numerosi italiani che risiedono a Resistencia ed in alcune delle colonie vicine godono quasi tutti un discreto benessere.

Quelli che si dettero esclusivamente all'agricoltura sono ora proprietari di buoni lotti di terreno, e se anche l'annata non è favorevole, possono attendere una migliore, senza il pericolo di vederli ridotti sul lastrico, che minaccia quanti affittano terreni altrui. Quelli che, forniti di capitali, o sono parecchi nel Chaco, si dedicarono al commercio od alle industrie, hanno potuto negli anni decorsi fare ottimi guadagni, e colla spirito di intraprendenza che li anima non mancheranno di farne più vistosi in avvenire. Il Chaco è una regione ancora tutta da sfruttare, ricca com'è di boschi e di terreno atto alla coltura di piante industriali, cotone, tabacco, ecc. ecc.; e quando, fra non molto, la vaporiera, che ora s'arresta ad un centinaio di miglia da Resistencia, potrà giungere fino a questa città, non mancheranno il commercio e le industrie di pigliarvi un impulso grandissimo.

Fortunatamente, esempio più unico che raro, abbiamo avuto nel Chaco quella immigrazione di capitali e di uomini intelligenti, di cui è tanto sentita la necessità ovunque si verifica l'altra immigrazione della mano d'opera; ma il campo d'azione è immenso, e, specialmente per Società che dispongono di forti capitali, ci sarebbe moltissimo da fare.

Vivo l'affetto che in queste lontane regioni si conserva per la patria d'origine. Basta parlare con alcuno dei membri più intelligenti della colonia per comprenderlo. Nulla succede di una certa importanza in Italia che non sia tosto rilevato e commentato: questa nazione così piccola, che alcuni arr

Il principe Ferdinando a Portoferraio.

Portoferraio, 9 *(Stefani)*. — Il principe Ferdinando si recò ieri, sul piroscafo *Orsete*, a visitare una miniera di calamita.

Ieri sera, promossa dalla Società ricreativa cittadina, si fu al teatro una serata di gala in onore della squadra navale d'istruzione. Intervennero gli ufficiali dell'Accademia e lo Stato Maggiore.

Appena il principe Ferdinando si presentò nel palco dell'Accademia, accompagnato dal sindaco e dal presidente dell'Accademia, il pubblico lo accolse con fragorosi e prolungati applausi. Assistettero allo spettacolo l'ammiraglio Bertolo, il prefetto di Livorno e le Autorità. Stamane lo Stato Maggiore e gli ufficiali, col principe Ferdinando, si recano alla storica villa di San Martino, dove il proprietario, Dellmono, offre un ricevimento in loro onore.

La partenza di Prinetti per Napoli

Roma, 8 *(Stefani)*. — Prinetti è partito per Napoli stasera.

Sul metodo Baccelli per la cura dell'afta epizootica.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 6:

In seguito all'ordinazione particolareggiatamente fatta al Congresso Medico di Pisa sul metodo Baccelli contro l'afta epizootica, le esperienze, fino allora rimaste entro limiti non molto estesi, si sono rapidamente moltiplicate. Pervengono pertanto giornalmente al Ministero d'agricoltura notizie di rapide e complete guarigioni conseguite.

Notevoli, tra queste risultanze, sono le esperienze fatte a Pavia, dove sessanta bovini, dopo una sola iniezione, migliorarono talmente che il veterinario municipale reputò opportuno di ripetere le iniezioni solo pei sieani.

Così buoni risultati si ottennero anche nelle prove istituite in Lombardia dal direttore della Scuola Superiore di veterinaria a Milano e presso la Scuola pratica d'agricoltura di Piedimonte d'Alife.

L'Associazione Zootecnica Bergamasca, ogni cessazione, mandò al Ministero un plauso per il nuovo metodo, dimostrandosi efficacissimo.

Non meno vivo addimostrasi l'interessamento al l'estero per questa cura, come, per esempio, in Francia, dove ben 4403 stalle sono contaminate dall'afta. Il Governo giapponese ed alcuni Istituti russi chiesero notizie della cura stessa; e dall'Ungheria, dove alcuni reggimenti furono categoricamente mandati in seguito ad insistenti inviti, giunge notizia che il metodo viene generalmente approvato per la sua grande efficacia, col aggiungere pregio la semplicità e l'economia del rimedio.

* * *

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 19,15:

Oggi, nel ridotto del teatro Fratchini, presenti le Autorità, i professori e gli studenti di agricoltura, il prof. Innocente Nocchi, direttore della Stabilimento di mattazione a Roma, tenne una applauditissima conferenza sul metodo Baccelli nella cura dell'afta epizootica e di altre malattie del bestiame, propugnando l'applicazione su larga scala di un tal metodo profilattico.

Li-Hung-Chang moribondo.

La *Stefani* ci comunica da **Pechino**, 6:

Li-Hung-Chang è moribondo.

La propaganda nazionale dei polacchi.

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 20:

Ieri, sopra alcuni bravi di giornali, fu determinato dalle Autorità l'attività di centotto Circoli polacchi, i quali convengono annualmente in Congresso a Zurigo. Quivi, però, si sono separati in due correnti, socialista e nazionale. Essendo i socialisti in minoranza, essi proferiscono di organizzarsi a parte. Secondo un articolo pubblicato in una rivista polacca, lo sviluppo della propaganda anzidetta sulla gioventù emigrata daterebbe dal Congresso del 1900.

Rigori tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 20:

Il Tribunale militare di Halle ha condannato a nove settimane di carcere e alla perdita dell'impiego il riservista Schaf, inscritto all'Istituto anatomico, perchè, essendo entrato col cappello in testa e il bastone in mano in un ufficio militare, alle osservazioni mossegli rispose sgarbatamente.

Il Tribunale ha deplorato che la legge gli impedisca di comminare una pena maggiore.

Anche l'Inghilterra contro le Congregazioni.

Londra, 6 *(Stefani)*. — L'alleanza protestante decise di chiedere che si rimetta in vigore l'atto di Giorgio IV, che proibisce ai membri degli Ordini religiosi cattolici di stabilirsi in Inghilterra, sotto pena di espulsione.

Il conte Gallina ricevuto dal Sultano.

Costantinopoli, 6 *(Stefani)*. — Il sultano conferì il Gran Cordone di Medjidié al conte Gallina, nominato ministro d'Italia a Tokio.

Un grave scontro ferroviario.

Sofia, 6 *(Stefani)*. — Vi fu presso Gorujbania uno scontro fra un treno misto, che si recava da Sofia a Radomir, e un treno merci. Due vagoni viaggiatori furono rotti. Cinque morti e ventitre feriti.

Navigazione.

Montevideo, 6 *(Stefani)*. — E' giunto il *Siria*.

Bombay, 6 *(Stefani)*. — Sono giunti il *Bernardo* ed il *Rubattino*.

La causa del conflitto tra i monaci italiani e greci a Gerusalemme.

Da fonte tedesca si hanno i seguenti particolari sul conflitto tra i frati italiani e quelli greci, terminato colla peggio dei frati italiani, che ebbero cinque feriti gravemente:

La causa dell'astio, perdurante da lungo tempo, che regna fra i frati delle due nazionalità, bisogna cercarla nella propaganda a proprio vantaggio che essi fanno.

I frati greci hanno istituito una specie di comunità, alla quale ammettono anche i musulmani dietro pagamento di una retta mensile. Essi, invece di dedicarsi esclusivamente alle opere religiose, si sono dati al commercio, e in specie all'importazione dei vini greci, vendendo a percipere lauti guadagni. Inoltre pretendono di avere il monopolio della questua per un raggio che si estende ad altre dieci miglia dal loro convento principale.

I monaci italiani non potevano vedere di buon occhio tale mercimonio. Le loro condizioni sono tutt'altro che paragonabili a quelle dei monaci greci. Mentre questi sono ben provveduti di cibi e d'abiti ed ammassano capitali, i francescani italiani vivono miseramente coi pochi sussidi che riescono ad ottenere. In questa situazione sono da scusarsi se in parecchie occasioni non si poterono trattenere dall'inveire contro i greci, servendosi principalmente — e qui sta forse il torto — del pulpito. Essi giunsero persino ad accusare i greci di servirsi della religione per avocare a sè una porzione di certi traffici — come quelli del vino o del caffè — e di tenere nel convento una specie d'albergo.....

I monaci greci, che sono quasi tutti nomini vigorosi e intolleranti di rimproveri, si offesero della guerra loro mossa dai francescani italiani, e da qualche tempo in qua non lasciano passare occasione senza assalirli non solo a parole — quando li incontrano — ma anche coi sassi e colle bastonate.

La rissa a cui accenna il telegramma, e della quale ancora non si conoscono con esattezza i particolari, dev'essere stata un epilogo di questo brutto stato di cose, il quale non accenna a cessare tanto presto, avendo i greci saputo accattivarsi nella regione un certo prestigio coi loro modi insidiosi, ma energici ad un tempo, ed il governatore generale più d'una volta li ha palesemente protetti, mentre ha fatto sempre l'orecchio da mercante ai reclami dei monaci italiani.

Il vice-direttore della Polizia persiana a Pietroburgo.

Ancora il complotto contro lo scià.

Abbiamo da Pietroburgo:

Proveniente da Teheran, è giunto qui il vice-direttore generale della Polizia dello scià di Persia. Si chiama Mehmet Afadi, ed è uomo sulla quarantina, attante della persona, con due enormi baffoni. Per quanto si sia detto che era venuto per una segreta missione, il segreto non lo si potè serbare, ed ora tutti sanno ch'egli ha l'incarico di veder modo di sovrare; fra i numerosi persiani che hanno cercato nella Russia un asilo che li protegga contro le persecuzioni dello scià, alcuni ex-alti impiegati del Governo persiano, i quali commisero non poche malversazioni, e, come se ciò non bastasse, macchinarono per rovesciare dal trono l'attuale scià. Si dice che cercassero anche di farlo assassinare, ma forse ciò fu sparso ad arte dallo stesso Governo persiano per avere un pretesto plausibile per dar loro la caccia anche sul territorio estero.

Però il Mehmet Afah non ha trovato nel Governo russo l'appoggio che si aspettava, perchè gli vennero rifiutati gli agenti che aveva chiesto.

Inoltre è ben difficile che, anche riuscendo a scovare i connazionali malveraturi, il Governo russo voglia acconsentire all'estradizione, bene sapendo che il consegnarli allo scià sarebbe lo stesso come condannarli a morte. Lo zar non ha nessun interesse ad alienarsi l'animo dei persiani, che in questo momento sembrano poco proclivi ad approvare incondizionatamente tutte le crudeltà e le stranezze dello scià.

SPORT

Ippica.

Le corse al trotto a Treviso.

(1a seconda giornata).

Ci scrivono da Treviso, 5:

Con grande concorso di pubblico oggi si è svolta la seconda riunione di corse al trotto. Ecco i risultati:

PREMIO IPPODROMO (condizionata; naz.). — Lire 1000; m. 1609.

Rimangono classificati: 1.o *Arlecchino*, di Lady Hamiltonsmith; 2.o *Fatare*, di Giorgi; 3.o *Duxdale*, di Borgiati.

PREMIO RIVIERA. — L. 1000; m. 1609.

Rimangono classificati: 1.o *Bunatella*, di Rossi; 2.o *Abeti*, di Giorgi; 3.o *Senzicuren*, di Tamberi-Gargiulo.

PREMIO ITALIA (allevamento; naz.). — L. 500; m. 1609.

Rimangono classificati: 1.o *Brighella*, di Tamberi; 2.o *Ekrige*, di Biraghi; 3.o *Age*, di Gobbetti.

Podismo.

Il campionato piemontese di marcia di resistenza.

E' stato definitivamente fissato dalla Direzione della Società *Audace* per domenica, 24 novembre. Il percorso scelto è Torino-Carignano e ritorno (km. 20), tempo massimo ore 4.

Questa gara venne istituita due anni or sono dal noto *sportsman* torinese signor Carlo Baggero, che ha messo a disposizione della Giunta i seguenti premi: Una coppa artistica simbolo e medaglia d'oro per il primo arrivato; una medaglia *vermeil* grande per il secondo; una media per il terzo; una d'argento grande per il quarto, ed una media per il quinto. Agli arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo ricordo.

Le iscrizioni sono così fissate: L. 1,25 per i soci dell'*Audace*, L. 1,50 per i soci dell'U. P. I. e per i militari e L. 1,75 per gli estranei. Si ricevono alla sede del Club, via Silvio Pellico, 1, dalle ore 20 alle 22.

Ciclismo.

Una corsa su strada.

Domenica, 10 novembre, avrà luogo una corsa sul percorso Torino-Settimo e ritorno (km. 20); tempo massimo ore 2; partenza fuori Barriera di Milano, alle ore 14,30. I premi consistono in due grandi medaglie. Le iscrizioni, in L. 2, si ricevono presso il *Caffè Emilia* e la *Trattoria della Buona Fede*, al Regio Parco. Alla gara su strada seguirà quella di velocità, formando battuta e decisiva. Le iscrizioni si chiuderanno domenica, 10, alle ore 12.

Giuoco del pallone.

In onore del campione italiano.

Per iniziativa dei giocatori che quest'anno parteciparono alle importanti gare al pallone organizzate allo Sferisterio di corso Re Umberto vi è aperta una sottoscrizione pubblica per offrire al campione italiano Giulio Mazzoni una grande medaglia d'oro. Sappiamo di più che la sottoscrizione è già a buon punto. Vi hanno aderito moltissime signorine per-sonalità politiche, letterarie e sportive. La grande medaglia sarà consegnata al forte e modesto giocatore torinese in occasione della giornata d'addio, che probabilmente verrà fissata per martedì, 12 novembre.

Oggi avrà luogo una interessante sfida fra romani e piemontesi. Saranno in gara i campioni Rinoli, Sarcina e Rasero contro Frollani, Durosi e Bellucci.

La telegrafia senza fili in Italia.

Ciò che si è fatto, e ciò che si desidera fare.

L'articolo della *Stampa* che segnalava il modesto, troppo modesto programma della telegrafia senza fili in Italia ebbe un effetto, cioè svegliò le pubbliche attenzioni, e qualche giornale credette di poter affermare che la marina è ricorsa a collegare con il telegrafo senza fili la Sardegna col continente. Su quella notizia altri giornali hanno lavorato di fantasia, ed oggi corre per tutto il paese come un « fatto compiuto » la notizia stessa, che, se fosse vera, darebbe all'Italia un posto eminente nelle applicazioni di telegrafia senza fili.

Sgraziatamente la notizia stessa è prematura.

Ecco la verità, che non teme smentita.

Dalla prima quindicina del corrente ottobre, fra l'Alto Tirreno, il monte Argentaro, alto m. 815 sul livello del mare, e la Sardegna, alla punta Teliajone, alla quota di 824 metri, punti lontani fra loro circa duecento chilometri, si lavora per installare due stazioni di telegrafia senza fili, ma occorre ancora tempo prima che la installazione sia compiuta.

Non auguriamo che presto il collegamento telegrafico senza fili fra il continente e la Sardegna diventi un « fatto compiuto »; per ora può non sono neppure incominciate le esperienze preliminari.

Anzi, se non sono male informato, l'azienda elettricista in carica da parecchi mesi non pare, per troppe ragioni, fare esperienze, e neppure i molti ufficiali di vascello suoi colleghi.

Che io mi sappia, non vi hanno apparecchi speciali, e le speranze di raggiungere un risultato desiderabile a qualunque sono le seguenti: Sosta della località elevata, con assenza interposizione di monti fra le due stazioni; impiego di accumulatori più potenti e di un microfono o ricevitore d'induzione più grandi dei normali.

Credo anche di confidi nei consigli che la stessa Marconi può aver dato ad un egregio ufficiale che da qualche tempo si è recato a visitarlo.

Della venuta di Marconi in Italia a tutt'oggi ben modesti furono i progressi, e senza timore di smentite si può affermare che i risultati furono limitati alle comunicazioni fra Spezia, Gorgona e Livorno. Allora come oggi, per poter interrompere la comunicazione telegrafica quando è possibile averla, in senso stretto che va fatta la trasmissione, e quindi bisogna aspettare, nel caso di qualche parola incomprensibile, che tutto il telegramma sia arrivato, onde farlo ripetere!

Il tentativo che si prepara convien in una esperienza bella e seria; e se l'esperienza riuscirà, si potrà dire che il tempo perduto è stato ricuperato.

CORRADO MOLLE.

REATI E PENE

'L me Tojo.

Una truce tragedia del barabbismo torinese.

(Corte d'Assise di Torino — 6 novembre).

(SECONDA GIORNATA).

Le testimonianze, non troppo numerose, non valsero a dare il colore alla causa, meglio delle deposizioni degli imputati stessi. Dal fatto i pochi referti dei presenti non accertarono particolari di qualche entità, che ancora non siano stati portati in causa. Una testimonia, giovanetta poco più che quindicenne, fu colta in contraddizie sul punto della causa riflettente l'istigazione della Gonnella al delitto, ch'essa escluse, mentre fu affermata da un ragazzetto, che l'udì gridare: *Dalo! Dalo!*

Il presidente riprenderà la piccola bugiarda, ma questa si mantenne coerentemente sulla negativa, così che fu posta in guardia per alcun tempo. Resodotti nell'aula, si determinò poi a dire a denti stretti d'aver udite quello insistenze della Gonnella, accennando, a un tempo, un'improvvisa amnesia cerebrale.

Non mancarono i soliti vivaci battibecchi, ed i testimoni provanti la buona condotta degli imputati, la loro onestà, laboriosità ed altre simili e rare virtù.

A proposito di due testimoni, gli avvocati *Gueco* e *Rosin* chiesero il rinnovamento della loro citazione irregolare e relativa sospensione del processo.

Il *P. M.* si oppose, rimarcando a quei due testimoni, da esso citati.

La Difesa insiste, promovendo incidente.

Il *presidente (indispettito)*: « Loro facciano pure l'incidente, ma la Corte quei testimoni li manda a spasso! »

Avv. *Bellati*: « Lei non può dir questo! »

Ma la Corte manda effettivamente i due testimoni con Dio..... E prende la parola l'avvocato *Arellino*, oratore della lesse, il quale pronuncia un'vigorosa requisitoria contro la peggiore piaga sociale torinese: il *barabbismo*, ed italiana, e forse mondiale: il *gangsterismo*.

Domani parleranno i difensori. Buone concorso di pubblico, che si diverte. *Cini.*

La prossima quindicina

Un feroce matricida — Enrico Ballor.

(Corte d'Assise di Torino — Dal 12 al 26 nov.).

Urge il lavoro alle nostre Assise, cosicchè non saranno ancora chiusi i battenti per la quindicina in corso che tosto si riprenderà anche i giorni giudiziosi d'un malvagissimo figliolo, tal Antonio Marchetto, il quale a colpi di piccone sul cranio uccideva la propria madre, che lo aveva dolcemente reclamato.

Lo sgherro, non è mostro soltanto morale, ma anche nel suo fisico, avendo tutte le parvenze d'una scimmione. Sarà difeso dagli avvocati Ottolenghi e Gnaita.

E la stessa quindicina terminerà, come già annunciammo, con l'ultimo processo contro Enrico Lorenzo Ballor, per il duplice omicidio del Cocolo *Capriati*. La causa non è destinata più al vivo interesse per la posizione dell'imputato e perchè ormai son già rese pubbliche e dibattute tutte le risultanze di causa. Difensore avv. Rastelli.

Nel corso della quindicina si discuteranno altri quattro processi d'omicidi e di manco di omicidi. *Cini.*

Il martellatore di via Golto.

(Tribunale penale di Torino — 6 novembre).

Giuseppe Martini, su cui pesa l'accusa di avere commesso, oltre ad innumerevoli furti, la tentata rapina per mezzo di martellamento in danno del ban hiere Lorenzo Bona, è comparso stamane dinanzi ai giudici. E' un giovanotto di bassa statura, biondo, con gli occhi grandi e mobilissimi e l'aspetto del tutto signorile. Veste assai bene, tanto che il vederlo nella sua critica posizione desta un vero stupore. Ha tutta la parvenza, infatti, d'un commesso elegante e animoso, anche pel suo corretto gestire e per la scelta linguaggio e scelta ed il porgere simpatico ed affabilmente.

Però presto si tradisce l'uomo rotto alle sventure giudiziarie e più di tutto ai delitti. Pretendente ed intollerante, consapevole dei suoi diritti, dopo aver dimentiche i suoi più elementari doveri. Egli è d'ottima famiglia, ma il suo passato, e la sua vita scioperata gli alienarono l'affetto non solo, ma anche il tollerante perdono dei suoi parenti.

Ed invero questa famosa marionetta, oltre della tentata rapina sul Bona, che portava con lire 20.000, deve rispondere di parecchi furti commessi a Torino ed a Genova in danno di diverse persone e di forte entità, furti dei quali è piena la sua confessione.

Ma anche le imputazioni fatte al Martini sollevarono un mondo di discussioni, poichè pare certo che un uomo accusato di furti e falsi, il quale per rapinare 20 mila lire assalì un suo simile a colpi di martello, e non gli fu necessario ferito per cause indipendenti dalla sua volontà, sia estraneo al giudizio dei giurati quali i quali versansi talora causa di molto minore gravità. Il difensore stesso, avv. Bellati, propose questa discussione. Ma nonostante oggi il processo era destinato ad avere libero corso. Mancavano due testimoni, alcune parti lese, e poichè l'accusa stessa riconosce che, se i furti sono provatissimi, l'imputazione di rapina si regge sui trampoli, fondandosi tutta su un solo avvenuto riconoscimento di un cappello, contro cui sta il non avvenuto riconoscimento dell'imputato da parte del Bona stesso, si stimarono dal P. M., dietro invito della Difesa, venire rinviato il processo ad epoca indeterminata. Forse ricomparirà in ruolo, ma di qui ad un mese.

Presidente: Durio; P. M.: Mellini; Difesa: avv. Bellati; cancelliere: Gianotti.

Cini.

Importanti massime per i ferrovieri.

Certo Zaino Giuseppe, addetto al servizio della Mediterranea, nello scontro ferroviario di Novi-San Bovo, avvenuto nel febbraio 1902, cadeva dall'alto di una garetta da frenatore e rimaneva contuso in varie parti del corpo, ma senza lacerazioni di tessuti o fratture.

In seguito a ciò, egli adiuvava l'Amministrazione innanzi al Tribunale di Milano, ed ottenne un indennizzo di L. 2000. Successivamente però lo Zaino, per causa del grave spavento che aveva provato, annullò di nervosi traumatica e divenne inabile al servizio.

Ma di ciò in sulle prime non si mostrarono persuasi i medici del Consorzio, i quali ritennero invece che egli simulasse la malattia per essere collocato prematuramente a riposo.

Dietro il loro referto, l'Amministrazione adibì allora, il disgraziato alla stazione di Novi in qualità di manovale. Naturalmente la malattia si aggravò, tanto che i professori Lombroso e Peverello, che poi mensilmente lo visitarono, gli rilasciarono due diversi concordi attestati comprovanti la realtà e la gravità indiscutibile della sua malattia.

Di fronte all'autorità di simili responsi, i sanitari della Società ferroviaria si convassero finalmente del loro errore; ma, pur riconoscendo che lo Zaino era affetto da malattia psichica, negarono però il nesso di causa ed effetto tra la malattia stessa ed il disastro di Novi-San Bovo.

Per conseguenza l'Amministrazione cessava a rispondere lo Zaino, liquidandogli la pensione ordinaria, che, a causa della poca sua anzianità, scese a pochi centesimi al giorno.

Allora lo Zaino citò la Società ferroviaria e la Cassa Pensioni al Tribunale di Milano, chiedendo che gli fosse liquidata la pensione straordinaria stabilita dai regolamenti a favore degli agenti feriti in servizio.

L'Amministrazione incominciò col negare allo Zaino il diritto a tale pensione, sostenendo, in linea di massima, che egli non poteva lagnarsi perchè le lesioni da lui riportate non erano ferite nel senso vero della parola perchè insanguate.

In secondo luogo oppose che le condizioni dello Zaino erano state accertate dai medici consorziali, i quali, a norma dei regolamenti, devono considerarsi come periti contrattuali e quindi inviolabili.

Il Tribunale respinse entrambe le tesi dell'Amministrazione, e la Corte di Milano confermò la sentenza.

L'Amministrazione però ricorse in Cassazione; e la Corte Suprema, pur tenendo fermo il principio proclamato, secondo cui all'effetto della pensione straordinaria devono considerarsi ferite anche le lesioni internerate, senza lacerazione di tessuti o fratture, cassava però la sentenza della Corte milanese sul secondo punto, decidendo che la perizia contrattuale può essere impugnata soltanto quando sia manifestamente iniqua, e rinviava la causa alla Corte di Cassio per un nuovo giudizio.

Quest'ultimo magistrato, riesaminando la questione, la risolveva nel senso che la perizia fatta dai sanitari del Consorzio è contrattuale esclusivamente nei rapporti tra la Società e la Cassa Pensioni, non in quelli degli agenti, i quali hanno diritto di farsi assistere da un medico di loro fiducia nelle visite di riforma e di impugnare innanzi ai Tribunali il parere dei medici ferroviari.

E così la Corte di Cassio, spiegandosi più oltre ancora della Corte di Milano, confermava pienamente la sentenza del Tribunale.

Naturalmente la Società ferroviaria impugnò anche tale decisione, sostenendo che la Corte di rinvio aveva misconosciuti gli insegnamenti della Corte regolatrice; ma il magistrato supremo, con sentenza del 20 ottobre c. a., relatore l'egregio consigliere Bonicelli, approvava pienamente la teoria della Corte di Cassio, e la ribadiva anzi con ragionamenti che forse l'Amministrazione si pentirà di avere provocati, perchè consacrano in modo autorevolissimo un principio di cui saprano certo giovarsi gli agenti che, feriti e non inabili all'esercizio delle loro funzioni, vennero o non di meno mantenuti ancora in servizio per qualche tempo. Essi sanno ora che, malgrado qualunque decisione dei medici consorziali, hanno sempre diritto a reclamare la pensione straordinaria qualvolta che possano provare esservi rapporto di causa ad effetto tra le ferite da loro riportate e la sopravvenuta inabilità al servizio.

Le ragioni dello Zaino furono patrocinate innanzi al Tribunale di Milano, alla Corte di Cassio ed alla Corte Suprema dall'avv. Samuele Levi, del Foro di Torino, a cui si aggiunse a Cassio l'avv. Severino Brocchi; e quelle dell'Amministrazione ferroviaria degli avvocati Barzaghi di Milano, nostro concittadino Cerutti di Novara e cav. Cavieri di Torino.

Gli scioperi nel Biellese.

La conciliazione pare assicurata.

Ci scrivono da Biella, 6:

Stamane, alle ore 9,30, ebbe luogo il convegno, di cui ieri vi scrissi, tra le rappresentanza degli operai scioperanti e la Ditta Corriti.

La seduta fu lunga e la discussione animata. La soluzione, però, non è pervenuta ancora, perchè sono sorte nuove difficoltà.

Gli industriali si dissero d'accordo su nove punti del Memoriale; resistettero sui tre seguenti:

Sulla questione del due telai la Ditta Corruti non è disposta ad oppotare altra modificazione che questa: introdurre un genere di lavoro da cui l'operaio, a seconda della qualità, verrebbe a guadagnare in ragione di 6, 7, 8 centesimi per ogni mille colpi e per ogni telaio; gli operai osservarono di volere un prezzo medio uniforme, garantito.

La media rappresenterebbe evidentemente un maggior guadagno per gli operai, e quindi, sotto questo punto, una vittoria.

La Ditta Corruti insistette però sulla sua proposta.

Il secondo punto in questione occorre dal fatto che i Corruti intendono di introdurre nella fabbricazione altri articoli prima non lavorati.

Gli operai risposero di non poter adorire a tale proposta, perchè non conoscendo gli articoli non possono fare un calcolo sul lavoro e sul conseguente guadagno.

L'ultimo più grave punto di questione è quello che si riferisce all'assunzione in servizio di tutti gli operai scioperanti.

La Ditta Corruti ha detto che in causa dello sciopero le commissioni sono poche, che il lavoro è insufficiente per occupare tante braccia.

Gli operai temono che la cosa sia alquanto artificiosa e che il desiderio di disfarsi dei promotori dello sciopero e di coercitare un'azione contro di questi la vendetta padronale; insistettero per essere riammessi tutti anche per turno, anche per poche ore al giorno, anche la squadre, ma tutti insieme; nessuno a scelta.

La Ditta a sua volta si mostrò decisa a non cedere in questo senso, e così la riunione si sciolse.

Stamane gli operai si radunarono a discutere la proposta ed a studiare le modificazioni introducibili allo scopo di finire il conflitto, ormai insostenibile.

Finora non si conosce la decisione che gli operai hanno preso; è probabile però che accettino una buona parte delle proposte; gli industriali da parte loro cederanno un altro poco, e così si risolverà la questione.

Venerdì o lunedì, al più tardi, il lavoro sarà ripreso dovunque. Tranne nello stabilimento Rivetti, esclusivi qui una questione a parte in seguito all'intercalazione del nuovo regolamento e al ribasso dei prezzi.

Ma anche questo sciopero sarà liquidato in fretta, perchè i fratelli Rivetti sono notoriamente i più buoni e anche i più amati fra tutti gli industriali per le loro liberalità, essendo noto che sono quelli che pagano maggiormente gli operai.

* * *

Ci telegrafano da Biella, 6, ore 23:

Gli operai radunatisi alla Camera del lavoro per discutere sui tre punti inoggemmente in questione, decisero di abbandonare i due primi, ma insistettero sul terzo, riguardante i licenziamenti, e deliberarono la seguente proposta: « Gli industriali promettono di distribuire egualmente, fino a tutto dicembre, il lavoro disponibile fra tutti gli operai, col sistema già in uso nella stagione morta. »

La conciliazione si ritiene ora probabilissima.

Una conferenza dell'on. Chiapero sulla Cassa Nazionale di previdenza.

Ci scrivono da Borgo, 5:

Domenica prossima, 10 corr., alle ore 14, nel salone Comunale, per iniziativa della Società generale di mutuo soccorso fra Bonebesenza degli operai di Borgo, l'on. deputato comm. Chiapero, terrà una conferenza pubblica per diffondere la conoscenza ed i vantaggi della Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

Il generale Cerri.

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 18,30:

Sul piroscafo *Orsee*, della Navigazione Generale, in partenza per la Plata, s'imbarcò oggi il generale argentino Daniele Cerri, governatore delle Ande. Il generale Cerri è italiano di nascita, e da qualche tempo era ritornato in patria colla sua gentile famiglia.

Presso della partenza si recarono a salutare il generale il console Peralta Ercole e tutte le notabilità della colonia argentina.

Un suicida che accusa.

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 18,30:

In una camera dell'*hôtel meublé* in via Cesana stamane si uccideva, sparandosi un colpo di rivoltella al cuore, il signor Saverio Rebouf, fabbricante di timbri in gomma, con negozio in piazzetta Serra.

Il suicida lasciò una lettera diretta al questore Malusardi, nella quale dice di essere costretto a togliersi la vita non potendo più far fronte ai suoi impegni, che salgono ad una somma rilevante, senza aver stato ricorso a truffare da una persona di cui indica il nome e l'abitazione.

Il giudice istruttore, recatosi all'*hôtel meublé* per le constatazioni di legge, procedette al sequestro delle lettere.

Il Rebouf aveva 55 anni.

Uccise da una pianta.

Ci scrivono da Biella, 6:

Ieri, alle ore 13, in Zumaglia, il contadino Fasano Virginio, d'anni 20, era intento a tagliare un grosso albero nella località detta del Mulino, quando la pianta improvvisamente si rovesciò, precipitando sotto il povero legnaiolo, che fu schiacciato e morì all'istante.

Oggi si recò sul luogo il giudice istruttore per le constatazioni di legge.

Un pastorello in un burrone.

Ci scrivono da Aosta, 6:

Grange Emilio, tredicenne, seguiva un gruppo ovino e caprino nella baita del Monte Colmet, non lungi da Prè-Saint-Didier. Una pecora essendo sfuggita dalla mandra, il Grange la rincorse, ma, sopraggiunta per una giogaia, il povero pastorello cadde miseramente in un burrone e si ruppe in più parti il corpo.

La morte seguì istantanea.

Commerciante piemontese suicida.

Ci scrivono da Marsiglia, 5:

Il piemontese signor Borgo Carlo, d'anni 34, proprietario di *restaurant* all'Estaque, si è suicidato gettandosi dalla finestra della sua camera, situata al primo piano, nella strada sottostante.

Nella caduta il disgraziato si è spezzate la colonna vertebrale, ed è morto sul colpo.

Il suicida era ammalato da cinque anni, e si crede che tale disperata risoluzione gli sia stata ispirata dalle sue sofferenze.

Consiglio Provinciale di Torino

Seduta del 6 novembre.

Presiede l'on. Paolo Boselli, presidente, assistito dal consigliere segretario comm. Battista Confalonieri. E' pure presente il prefetto senatore Guiccioli, commissario regio.

Sono presenti i consiglieri:

Accotto, Adamino, Barbaroux, Bertetti, Bollati, Borgese, Canonici, Cazzola, Cazzola, Cerisola-Maynero, Chialiva, Cibrario, Compans di Brichanteau, Courcoux, Daghetto, Danco, Davico, Di Bagnasco, Di Sambuy, Dumontel, Farinet, Ferrero di Cambiano, Frascoi, Frola, Garizzo, Genin, Giacosa, Giordano, Grosso-Campana, Mazzarchelli, Micellone, Montaldo-Mores, Palberti, Palmieri, Virgilio, Piola-Caselli-Battaglione, Ponsa, Porro, Rainelli, Ricci dei Forres, Richard, Richelmy, Rossi, Scaglia, Scotti, Sella, Sola, Tibone, Torsco di Castellazzo, Turinetti, Ubertini, Zanetti.

Vengono ricevute alla seduta di domani — in seguito, per poter iniziare subito l'esame del bilancio per l'anno 1902.

La discussione si impegna subito su una proposta di modificazione al

Regolamento e ruolo organico degli uffici

La Deputazione provinciale propone di modificare l'art. 17 del regolamento nel senso che sia in facoltà dell'Amministrazione di promuovere dai gradi inferiori ai superiori gli impiegati già in pianta senza alcun obbligo di aprire un concorso pubblico aperto anche ad estranei.

Di più, la Deputazione propone di modificare la tabella degli stipendi in modo che il minimo degli stipendi, quale è attualmente di L. 1400, 1300, 1200 e 1100, venga elevato a L. 1500.

Queste proposte furono benevolmente accolte dalla Commissione delle opere pubbliche, ma trovò contraria la Commissione di finanza.

A nome di questa, DANEO invita il Consiglio a rinviare ad epoca indeterminata ogni discussione su questo argomento.

Combatte vivacemente la sospensiva GIORDANO, presidente della Deputazione.

Parlano in vario senso CAZZOLA, PALBERTI, BERTETTI, DAGHETTO, CASANA, GIACOSA, GARIAZZO, SESIA.

La sospensiva viene infine respinta dal Consiglio. Le proposte della Deputazione vengono approvate, con la modifica, però, proposta da Cazzola, che la promozione dell'impiegato da una categoria inferiore a superiore debba essere approvata, non solo dalla Deputazione, ma dal Consiglio.

Sullo stipendio dei cantonieri stradali.

DI SAMBUY richiama l'attenzione del Consiglio sull'esiguità dello stipendio che viene corrisposto a questi umili lavoratori della Provincia. Con L. 60 al mese la vita dei cantonieri è necessariamente fatta di continui sacrifici. Domanda quali sono le intenzioni della Deputazione su questo argomento.

Appoggiano le raccomandazioni di Sambuy i consiglieri GENIN, DAGHETTO e COMPANS.

Risponde GIORDANO, facendo rilevare che nè la Deputazione, nè il Consiglio possono essere accusati di non preoccuparsi della sorte dei cantonieri. Ne fanno prova l'istituzione della Cassa per i vecchiaia per essi istituita, la loro iscrizione alla Cassa Nazionale, l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro ed i premi che loro si assegnano annualmente. Assicura di più che la Deputazione sta studiando una nuova tabella di organico per i cantonieri, coll'intenzione di migliorare i loro stipendi in ragione degli anni di servizio che essi prestano.

COMPANS prende atto di queste dichiarazioni, ma propone che fin d'ora si corrisponda ai cantonieri un'indennità in modo che ognuno a percepire L. 2 al giorno.

DAGHETTO propone di aumentare di lire cinque sulla tassa per le spese impreviste, destinandole ai cantonieri.

Il Consiglio all'unanimità approva un ordine del giorno Di Sambuy, nel quale, prendendo atto delle dichiarazioni della Deputazione, la invita a presentare nella sessione di primavera delle proposte concrete, estendendo nello stesso tempo lo studio sulle condizioni degli altri salariati provinciali, e sull'opportunità di apportarvi miglioramenti.

Si prosegue la discussione del bilancio. Allo stanziamento per le opere di difesa contro fiumi e torrenti, GIBRARIO interpella la Deputazione sui danni delle piene della Stura in territorio di Cerè; FROLA sui danni e le minacce dell'Orco in territorio di Montanaro; COMPANS sui danni della stesso torrente in territorio di Rivarolo.

Per l'istituzione di una scuola normale femminile.

Sugli stanziamenti per l'istruzione, CAZZOLA rinnova l'antico lamento della mancanza di Torino di un istituto normale.

DANEO vi si associa, ricordando come già da parecchi anni vi sia un affidamento per parte del Governo di convertire la Scuola Domenico Berti in istituto magistrale superiore.

A questo proposito GIACOSA lamenta l'orario vigente in questa scuola, e ne segnala gli inconvenienti che ne vengono alla salute delle allieve.

Il Consiglio approva un ordine del giorno Cazzola, in cui si insta presso il Governo perchè il desiderato istituto magistrale venga presto eretto nella nostra città.

Sulla ricerca della paternità.

Sulla spesa (L. 475,483) per l'infanzia abbandonata, CAZZOLA solleva la questione delle indagini che la Amministrazione dell'Infanzia abbandonata può accertare, quando è possibile, la « provincialità » delle madri che inviano bimbi all'Istituto, e ciò per accollare alla Provincia e col la donna appartenente lo spese che l'allevamento dell'infante richiede.

Cazzola vede in queste indagini un pericolo possibile per le ragazze che per divertimento siano interessate a sacconderci nell'ignoto, poichè, per quante le pratiche siano tenute segrete, può sempre avvenire che, anche in tempo lontano, avvenga qualche indiscrezione, che le esponga alla berlina.

GIACOSA vorrebbe che le 42,402 lire proposte in economia sul bilancio dell'infanzia abbandonata venissero destinate come fondo per erigere un Ospizio di cura e di tutela pei ragazzi deficienti.

Dopo esaurienti spiegazioni di PALBERTI, presidente dell'Istituto, Giacosa però non insiste su questa proposta, ed il Consiglio approva lo stanziamento proposto.

Sulla manutenzione delle strade intercomunali.

La spesa di L. 231,000 a quest'oggetto iscritta nel bilancio, da motivo ad una lunga discussione iniziata da COMPANS, il quale lamenta che vi sia una differenza di trattamento nel servizio delle sgombro della neve fra le strade della pianura e quelle dei monti. Su questo tema parlano una dozzina di consiglieri; ma infine la stanziamento viene approvato nella misura proposta.

COMPANS propone di alzare a L. 3000 il sussidio pel Ricovero del circondario di Aosta ed a L. 3000 quello per il Cottolengo, ma il Consiglio non approva.

Sono le 18,40, e il PRESIDENTE rinvia la

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Per l'Esposizione internazionale dei vini in Torino.

Martedì sera, 5 corrente, si è adunata la Giunta ordinatrice dell'Esposizione internazionale di vini, olii e conserve alimentari, annessa all'Esposizione d'Arte decorativa moderna del 1902 in Torino.

La Giunta ha preso atto delle numerose domande di espositori già pervenute, promessa sicura della riuscita della Mostra, e ha stabilito le norme per l'organizzazione della Galleria per la degustazione. Allo scopo di meglio attirare la propaganda all'estero e di avere un forte contingente di espositori di altre nazioni, la Giunta ha inoltre compilato una lista di delegati stranieri da proporre per la nomina al Consiglio amministrativo.

Pel monumento a Borsezio.

Telegramma da Cuneo.

Ci telegrafano da Cuneo, 6, ore 22:

Il tenore Tamagno ha telegrafato, fissando per il pomeriggio di domenica il concerto a favore del monumento a Borsezio. Verranno varii altri artisti notissimi, fra cui il soprano Antinori. C'è grande aspettazione.

Concorso. — La quinta riunione delle Associazioni italiane fra gli utenti di caldaie a vapore indice un secondo concorso a premi (avendo il primo concorso dato risultati negativi) per la riduzione di due Manuali per i conduttori di caldaie a vapore.

Il primo di tali Manuali dovrà contenere le istruzioni teoriche e pratiche per i conduttori di qualunque specie di caldaie; il secondo dovrà contenere le istruzioni teoriche e pratiche per i soli conduttori di locomobili.

Saranno assegnati due premi: uno di lire 2000 per il primo Manuale, ed uno di lire 1000 per il secondo.

Il programma particolareggiato del concorso è ritirabile presso l'Associazione Utenti Caldaie a vapore del Piemonte, in via Carlo Alberto, 17, Torino.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1130.

L'Esposizione dei crisantemi.

Stamane, alle 10, nel vasto recinto dell'esercizio del vino sul corso San Maurizio, ebbe luogo l'inaugurazione dell'annuale Esposizione di crisantemi, il fiore gentile di cui la natura si serve per inviarci l'ultimo suo sorriso estivo, prima di ammantarsi definitivamente nelle gelide brume invernali.

All'inaugurazione assisteva un discreto pubblico di invitati, composto in maggioranza di signore.

Nessuna Autorità e nessun discorso. Gli onori di casa vennero fatti dai membri della Società orto-agricola del Piemonte, signori: cav. Radaelli, presidente, cav. uff. Armandi, professor Roda, cav. Rebaudengo, cav. Abrate, Mazza e Piovano.

Prestava servizio la Musica municipale.

Da una rapida visita abbiamo rilevato le varietà esposte dalla Colonia agricola di Rivoli, quella dei signori Dondi, Tione, Canova, Costanza, Bosson, Neirotti, Domenici e Sonetto.

Il Tione espone inoltre una bellissima raccolta di ciclamini in fiore e delle stupende piante ornamentali. Il Canova della frutta ed ortaggio, il Dominici, il Bosco ed il Sonetto delle sole piante ornamentali.

L'Esposizione resta aperta al pubblico, e non mancherà d'essere visitata da quanti hanno l'anima accessibile al profumo melanconicamente poetico del simbolico fiore autunnale.

Il Duca degli Abruzzi a Milano. — Il Duca degli Abruzzi fece ieri una gita a Milano. Partì col diretto delle ore 8,45 e ritornò a Torino col diretto delle 22.

Inaugurazione d'un busto a re Umberto. — Oggi, alle ore 14, nell'edificio dell'Asilo infantile Umberto I (piazza d'Armi, corso Oporto, N. 48), presso la ferrovia Torino-Milano) avrà luogo l'inaugurazione di un busto in bronzo del compianto re Umberto I. Alla cerimonia assisteranno S. A. R. la principessa Maria Letizia e le Autorità civili e militari.

Esami per l'elettorato. — I cittadini residenti nel III Mandamento i quali vorranno sostenere l'esame per essere dichiarati elettori, a norma di legge, dovranno farne domanda dal 14 corrente al 20 prossimo dicembre, inscrivendosi personalmente in apposito registro nella Cancelleria della Pretura, via Corte d'Appello, 19.

All'atto dell'iscrizione sarà loro indicato quando e dove dovranno presentarsi per sostenere la prova.

Tentato suicidio. — Carta Luisa Barbara d'anni 32, venditrice ambulante, abitante in via Pecorea, 4, ieri alle ore 18,30, allo scopo di togliersi la vita, accese un piccolo braciere di carbone nella sua stanza, e, allontanati i suoi cinque giovani figli, si coricò sul letto, vestita, in attesa della morte.

Poco dopo il marito, tornando dal lavoro e trovando la porta semichiusa, visto subito di che si trattava; spense il carbone con una secchia d'acqua ed aperse le porte per ristabilire la corrente dell'aria. Quindi mandò per il medico. Dal Municipio si recò il dott. Bessone, che, prodigato alla donna le cure che il caso richiedeva, la lasciò fuori di pericolo.

Non si potè sapere il motivo che spinse l'infelice al fatal passo; però pare che la miseria non sia estranea.

Un cane rabbioso. — Verso le ore 23,30 di ieri sera un grosso cane da pagliaio sciolse ed addentò alla mano destra un graduato del dazio, che era di servizio alla Barriera di Piacenza, e poi fuggì, rendendosi poi assolutamente irreperibile. Mentre, poco prima della sei, mentre certo Panatta Angelo, d'anni 58, usciva dalla sua abitazione, sita al terzo piano della casa N. 4 di via Cortazzone, che si trova appunto nei paraggi della Barriera di Piacenza, venne assalito ed addentato al polpaccio destro dal medesimo cane, che inseguito si era rifugiato fin là sopra.

Un figlio del Panatta allo grida del padre uscì armato di un fucile da caccia e sparò due colpi addosso al pericoloso e feroce mastino, ma non riuscì ad ucciderlo.

Allora un inquilino di quella casa corse a darne avviso alle guardie municipali della sezione 25.a, oltre Po.

Un graduato ed una guardia andarono tosto sul luogo, e con due colpi di rivoltella lo uccisero, prima che avesse avuto tempo di slanciarsi contro di essi.

Il cane ucciso presentava tutti i sintomi della rabbia. Venne portato all'Ufficio d'igiene per l'esame.

Borseggio per via. — Ieri, verso le ore 17, la signora Olivieri Francesca, mentre seguiva un corteo funebre in via Garibaldi, venne destramente borseggiata del portamonete, contenente una piccola somma ed una cartolla del Debito pubblico.

Quando la Olivieri si accorse del borseggio patito il ladro aveva già avuto campo di allontanarsi, epperciò dovette accontentarsi di informare la Questura dell'accaduto.

Urtata da una sbarra d'un carro. — Verso le ore 16 di ieri l'elettricista Teppati Andrea, d'anni 33, mentre stava sopra la predella del carrozzone tranviario della S. A. I. linea Porta Susa, in via della Zecca venne urtato dalla sbarra di un carro che era fermo avanti la casa N. 7, e cadde a terra, ferendosi al capo.

Una guardia municipale tosto soccorse il caduto, e dopo averlo accompagnato alla vicina farmacia dell'Università pei primi soccorsi lo condusse al San Giovanni per più stabile medicazione. Venne giudicato guaribile in dieci giorni.

Furto ad un salsicciaio. — Il salsicciaio Stoldiani Felice, avente negozio in piazza Madama Cristina, venne ieri derubato da ignota mano di un paio di scarpe riposte nella vetrina esterna del negozio stesso.

Il danno patito dallo Stoldiani è di una decina di lire.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Tre portamonete con piccola somma; una polizza del Monte di pietà di Savigliano; un portamonete con un biglietto di Stato.

Chi avesse trovato un biglietto di cinquanta lire e le consegnasse agli uscieri della Camera di commercio farebbe opera veramente meritoria.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Ospedale Oftalmico. — L'assemblea ordinaria della Società di Beneficenza avrà luogo in seconda convocazione alla sede dell'Ospedale, via Juvara, 19, domenica 10 novembre alle ore 15.

Istituzione Generale degli Operai di Torino. — Si ricorda ai consiglieri e soci che oggi, 7 corr., avrà luogo la seduta ordinaria del Consiglio, alle ore 21. Si fa a tutti viva preghiera d'intervenire.

Società operaia biellese-valsesiana di Torino. — Domenica, 10 corr., ore 14,30, assemblea generale, in seduttanesimo di quella che non potè aver luogo il giorno 15 ottobre per mancanza di numero.

« Luce » Scuola serale. — Scuola ordinaria lunedì, 11, alle ore 21.

Palestra ginnastica operaia di mutuo soccorso. — Scuola ordinaria ginnastica, alle ore 21, alla sede sociale.

STATO CIVILE DI TORINO.

6 novembre 1901.

NASCITE: 17, cioè maschi 12, femmine 5.

MATRIMONI: Per Angelo con Camodeca Anna — Miravalle Achille con Petitti Lidia.

MORTI: Pallavicini Linda, d'anni 19, di Torino, agente, corso Vittorio Emanuele, 62.

Iocca di Camerana marchese Domenico, id. 66, di Sale delle Langhe, agente, via Carmine, 2.

Allegrezza Giovanni, id. 50, di Torino, esercente, via San Pietro in Vincoli, 9.

Balcatter Giovanni, id. 56, di Viggiano, agente, via Bogino, 5.

Varallo Benedetta n. Paroglio, id. 40, di Torino, sarta, corso Regina Margherita, 184 bis.

Castelli Silvia ved.) n. Gonano, id. 39, di Torino, sarta, piazza Savoia, 13.

Rigotti Giuseppe, id. 58, di Torino, palafreniere, Real Casa, via Zecca, 2.

Cannata Giuseppe, id. 79, di Piacenza, industriale, strada Pellerina, 310.

Donicheiti Cristina n. Coppa, id. 35, di Casale Popolo, contadina, strada Lionetto, 421.

Oddenino Maria (ved.) n. Bonfiaccio, id. 70, di Torino, casalinga.

Minetto Giuseppe, id. 65, di Saluzzo, fabbro-ferraio.

Asinari Maria (ved.) n. Bert, id. 73, di Grugliasco, setaiuola.

Bernardi Antonio, id. 40, di Torino.

Verna Angelo, id. 60, di Castelnuovo, calzolaio.

Più 1 minore d'anni 6.

Totale compilessivo 25, di cui a domicilio 19, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residente in questo Comune 1.

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel mese di ottobre 1901 in confronto al corrispondente periodo 1897-1900.

Anni	1897	1898	1899	1900	1901
Nascite N.	650	651	675	649	631
Matrimoni »	191	195	216	203	245
Morti »	462	457	564	470	420

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nei primi dieci mesi 1901 in confronto al corrispondente periodo 1897-1900.

Anni	1897	1898	1899	1900	1901
Nascite N.	6479	6641	6781	6466	6178
Matrimoni »	1675	1716	1760	1782	1876
Morti »	5091	5307	5739	5705	5731

COSE LIETE.

Onorificenza. — Il delegato di P. S. signor Panseca Enrico, già insignito di medaglia al valor civile, venne, a sua domanda, collocato a riposo, ed in riconoscenza dei lodevoli servizi prestati, oltre ai altri dieci nell'esercito, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

NELLA BIBLIOTECA DELLA « STAMPA »

Venezia e l'Esposizione internazionale d'Arte 1901 — Alla gran festa dell'Arte, che si celebra ogni biennio nella laguna, anche quest'anno la Casa editrice fratelli Treves dedica una pubblicazione speciale veramente superba, in cui ora riprodotte le opere migliori che si ammirano a Venezia.

Si ammirano, fra le altre, splendide riproduzioni di quadri e statue di Morelli, Fantasini, Tito, Mentessi, Milesi, Nono, Selvatico, Cavaglieri, Cardi, De Carolis, Dolleani, Laurenti, Tentacoste, Ancher, Bertan, Fischer, Sorella, Kaulbach..... E in mezzo con tiratte così perfette, da ricordare le belle degli stessi autori delle opere riprodotte. Il testo, nel quale sono intercalati diversi ritratti d'artisti, è di Edoardo Schuccs.

TADDEI cav. ALESSANDRO: *L'industria della zucchero* (vol. III) — *Fabbricazione dello zucchero di barbabietola.* — Milano, Ulrico Hoepli, editore. — L. 3 50.

PULEGGIO cons. avv. L.: *Tavole schematiche della « Divina Commedia », con sei tavole topografiche.* — Milano, Ulrico Hoepli, editore. — L. 5.

ADOLFO PANCHERI: *Le creature azzurre.* — Libro per la gioventù. — Milano, Ulrico Hoepli, editore. — L. 3.

SOLDANI GIOVANNI: *Agricoltura e agricoltori moderni.* — Libro per gli studenti e per le genti dei campi. — Milano, Ulrico Hoepli, editore. — L. 3 50.

Prof. RENATO WEISS e E. PERCUOCO: *Storia della Letteratura italiana dai primi tempi fino ai giorni nostri* — Ottima pubblicazione illustrata nel testo con incisioni, tavole cronologiche, ecc. — Dispensa 9.a, L. 1 20 cad. — Unione Tipografico-Editrice, Torino.

Dott. PAOLO C. ANTONINI: *Gli Scritti inediti di Rina presso Chieri.* — Torino, C. Clausen, 1901 — L. 1 50.

WALTER MOCCHI: *I nuovi Italiani del 1915.* — Napoli, Pierro, 1901 — L. 5.

IV Esposizione Internazionale d'Arte in Venezia. Pubblicazione speciale dell'*Illustrazione Italiana.* — Milano, Treves — L. 2 50.

Un curioso poligamo punito.

Ci scrivono da Berlino:

Ieri il Tribunale di Berlino ebbe a discutere uno strano processo di poligamia.

Il dottor Gustavo Augusto Gravenhorst, di Charlottenburg, presso Berlino, aveva sin dal 1881 sposato regolarmente una certa Maria Schultze, stiratrice, dalla quale ebbe una bambina, tuttora vivente, e che oggi ha 19 anni.

Il giorno stesso del battesimo di questa bambina, il Gravenhorst, che già era consapevole per precedenti reati, si rese colpevole di un tentativo di omicidio, e fu per questo arrestato e condannato a due anni di carcere.

Appena scontata la pena si recò in America.

A New York nel 1897 contraeva colla damigella Drossel un secondo matrimonio.

Il 10 ottobre 1898 ne contraeva un altro colla vedova Rank, commerciante di un magazzino di colonniali in Halensk.

Per ingannare costei, si fece credere scapolo, ma dopo due giorni di matrimonio l'abbandonò, non senza averle rubato 50 dollari.

Arrestato, venne per questo furto condannato ad un anno di carcere.

Intanto moriva a Braunschweig il padre del Gravenhorst, lasciandogli un peculio di 20.000 marchi.

Con questi egli acquistò una piccola fonderia che, durante la sua condanna, veniva amministrata dalla Drossel, la quale aumentò il proprio patrimonio.

Nell'estate del 1900, lasciata alla Drossel, tornava a Berlino, e quivi intraprendeva nuova fantastica di matrimonio con una certa signorina Ida D., ed anche con l'allettamento di essa, signorina H.

Con molti raggiri riuscì a farsi prestare dalla von D. 200 marchi, ch'ella a sua volta credè fatto fornire dalla sorella.

Con questi egli acquistò una piccola fonderia che, durante la sua condanna, veniva amministrata dalla Drossel, la quale aumentò il proprio patrimonio.

Nell'estate del 1900, lasciata alla Drossel, tornava a Berlino, e quivi intraprendeva nuova fantastica di matrimonio con una certa signorina Ida D., ed anche con l'allettamento di essa, signorina H.

Con molti raggiri riuscì a farsi prestare dalla von D. 200 marchi, ch'ella a sua volta credè fatto fornire dalla sorella.

Il fidanzamento pareva fosse avviato ed avrebbe certo avuto per esito il matrimonio, come tutti i precedenti, quando la signorina, fra gli annunci di un giornale ebbe l'amara sorpresa di leggerne uno, ove la Drossel, la seconda consorte, chiedeva notizie del merito spasimato.

La signorina, non attese giustificazioni. Armata di un revolver, entrò nella stanza del Gravenhorst, e gli esplose contro parecchi colpi, ferendolo gravemente alla testa, tanto da interessarne le facoltà cerebrali.

Il Tribunale, assolvendo la signorina, condannava il Gravenhorst a due anni e sei mesi di carcere, anche in considerazione della ferita grave, che fu di per sè una pena.

Chi sa però se a questo impenitente ricercatore di mogli la ferita avrà tolto, oltre la ragione, il barzoccolo del matrimonio!

Al Circolo Velocipedisti alessandrino.

Gualmondo ci scrive da Alessandria, 6:

Ieri sera il Circolo Velocipedisti inaugurò i suoi nuovi locali in via Urbano Rattazzi.

Le sale erano affollate; fra gli invitati brillavano molte signore e signorine.

Tenne il discorso d'inaugurazione il signor Nino Calmi, direttore dell'*Italia Sportiva*, appositamente chiamato, il quale parlò brillantemente, per circa un'ora, sulla missione dello *Sport* nella vita sociale.

Il geniale argomento destò il più vivo interesse, e l'oratore ricevette vivissimi applausi.

La Direzione del Circolo dispose signorilmente per un copioso servizio di vini e confetti; e la serata trascorse poscia, come per incanto, in una festa da ballo, si protrasse allegramente fino ad ora tarda.

Inaugurazione d'anno accademico.

Ci scrivono da Ferrara, 5:

Nel pomeriggio di ieri nella sala maggiore della nostra Università si inaugurò solennemente l'anno accademico. Erano presenti le Autorità civili e militari e molto gran numero rappresentanze del corpo studi.

Dopo la relazione del testè decorso anno, fatta dal prof. Marinelli, pronunciò il discorso inaugurale il prof. Garelli, insegnante di chimica. Trattò delle *Applicazioni dell'elettrochimica*.

Tragedia coniugale ad Intra.

Ci scrivono da Intra, 6:

Una grave tragedia ha turbato la tranquillità pomeridiana di Suna: ieri frazione a poca distanza di qui. Certo Pisa Giorgio, di 28 anni, di Casalzoli, caricabilancio impiegato in qualità di sorvegliante nella Ditta Ingersoll elettrica Meccanica, Succursale, con o Bianchi, aveva spesso tempo certa M. Rosa, avvenente giovane del paese. Da parecchio però il Pisa aveva persino la più tranquillità, a cercar ragione per dubitare della fedeltà della sposa, e già qualche spettacolo aveva avuto con un certo Giuseppe Ramella, capocantiere della stabilimento stesso dove era impiegato il Pisa. Di questi giorni il Ramella indusse con un pretesto il Pisa ad allontanarsi da casa; non ad un certo punto il Pisa, in compagnia, ritornò sui suoi passi, e scoperse il Ramella in stretto colloquio colla moglie. Il sangue perdè la ragione, afferrò un coltello, le piantò nel fianco del cuore e gli spirò — a quanto dicesi — dietro ordine di rivoltella. Poco quindi l'infelice segava alla propria famiglia e finiva a coltellate.

Lo stato di Rosa è grave.

Colossale incendio a Lione.

Ci scrivono da Lione, 6:

In causa d'un corto circuito produttosi nei conduttori elettrici dell'illuminazione in una casa di via Pasteur-Gaillet, tra il gran teatro e l'Hôtel-de-Ville (palazzo municipale) si produsse un violentissimo incendio, che, malgrado il pronto intervento dei pompieri, distrusse interamente la casa e più di 150.000 franchi di valore in seta naturale. Il palazzo di città e il gran teatro poterono essere isolati, malgrado la forza del vento. A quest'ora (4,30) il lavoro di spegnimento continua.

ULTIMI NOTIZIE

Il varo della *Benedetto Brin.*

I Sovrani si recano a Castellammare.

Ci telegrafano da Napoli, 7, ore 9,2.

Stamane, poco prima delle ore 8, i Sovrani, in carrozza di Corte, scortati dal corazziere, uscirono dalla Reggia di Capodimonte. La carrozza dei Reali, in cui era pure il generale Siniscalchi, era preceduta da un'altra, in cui si trovavano due dame e un cavaliere d'onore. Il Re vestiva la bianca tenuta da generale. Attraversando la via Toledo, i Sovrani si recarono alla Reggia, in piazza del Plebiscito, dove si era già una discreta folla adunata, che li salutò rispettosamente. Per una scaletta interna, i Sovrani scesero dalla Reggia nell'Armerale, dove furono ricevuti dal vice-ammiraglio Pullig, comandante il Dipartimento, dal contr'ammiraglio Grenet, direttore dell'Arsenale, dal prefetto Tittoni e da altre Autorità.

I Sovrani si recarono direttamente al molo Beverello, ove è ormeggiata una lancia della nave *Sardegna*, essendo ieri partita per Castellammare la lancia reale. La lancia della *Sardegna* era comandata da un tenente di vascello. Quando i Sovrani arrivarono sulla *Sardegna*, l'equipaggio, schierato in coperta, fece tre volte il saluto alla voce, gridando: *Viva il Re!* La nave è a posto lo stendardo reale e parti immediatamente per Castellammare, scortata da una squadriglia di torpediniere. La *Sardegna* giungerà tra un'ora a Castellammare.

L'imbarco delle Autorità, degli invitati e della stampa cominciò alle ore 7, nell'Arsenale, dove ricevevano il comandante Serrentino e gli ufficiali di servizio.

La rappresentanza del Senato, composta di Finali, Santamaria e Marioni, s'imbarcò sulla *Partenope*, insieme a molti deputati e alcuni senatori. I ministri Zanardelli, Prinetti, Giusso e Morin, invitati dai Sovrani, s'imbarcarono sulla *Sardegna*.

Molti piroscafi partirono dal porto per Castellammare. Anche la stazione ferroviaria marittima ebbe oggi numerosi treni straordinari, partiti ogni quarto d'ora. Si calcola che siano partite per Castellammare oltre 10,000 persone!

Un Congresso degli agricoltori italiani.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 9,15:

La Società degli agricoltori italiani, che ha sede in Roma, ha indetto in Bari, nei giorni 2 e 3 dicembre, un Congresso di agricoltori, rivolto principalmente alle studio delle questioni più urgenti dell'agricoltura Meridionale in relazione al commercio estero.

L'on. Bruno Chimirri riferirà sul *coppure* e l'alcool industriale; il prof. Cuboni sulla produzione e il commercio degli olii e le malattie nell'olivo; il dottor C. Grimaldi sulla viticoltura Meridionale e la filossera; il prof. G. De Actis sulla viticoltura nei paesi caldi; il prof. S. Ficcoe sulle monerzie di famiglia; il signor G. De Tullio sulla esportazione dei vini con l'Austria.

A completare la trattazione degli argomenti vi saranno comunicazioni pratiche e brevi dei signori: comm. E. Cavalieri, prof. E. Bertarelli, prof. G. Del Noce, prof. L. Savastano, professor F. De Rosa, prof. O. Berlese e prof. A. Jatta.

Nei giorni 5 e 6 si eseguiranno escursioni agrarie nelle tenute Parmeggiani e del duca di Rocchefoucauld, e alla Madonna del Monte. Si escursioneranno anche gli importanti stabilimenti industriali e vetrari di Bari.

Interverranno al Congresso i rappresentanti le principali Associazioni agrarie d'Italia, e specialmente le Meridionali, nonchè numerosissimi agricoltori e uomini politici.

Il giorno dell'inaugurazione parlerà l'on. Raffaele Cappelli, presidente della Società degli agricoltori.

Nuova scossa di terremoto nel Bresciano.

Brescia, 7 (*Stefani*). — Secondo notizie pervenute dalla riviera del Garda, furono avvertite due scosse di terremoto lievissime. Le scosse furono avvertite anche a Salò, destando panico nella popolazione, già impressionata per i danni delle scosse precedenti. Nessuna di grazia.

Il progetto dei dazi tedeschi.

Per provvedere al « deficit » dell'Impero.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 0,10:

Il Bundesrath terminò la seconda lettura il progetto dei dazi. Si dubita però che, stante le difficoltà tipografiche che occorrono per stampare il grosso lavoro e bilaci, esso possa essere presentato al Reichstag appena si riaprirà.

A motivo dei nuovi progetti votati dal Bundesrath il *deficit* d'Impero da cento milioni sale a centosessanta.

A questo *deficit* si provvederà aumentando il contributo dei singoli Stati.

I socialisti al Municipio di Berlino e di Charlottenburg.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 8,45:

Nelle elezioni dei consiglieri municipali in 16 distretti di terza classe furono eletti 13 socialisti e 3 liberali. Finora questi distretti erano rappresentati da 7 socialisti, 8 liberali ed 1 conservatore. Nel Municipio della vicina Charlottenburg su 8 seggi i socialisti ne conquistarono 6. Gli altri 2 sono in ballottaggio fra un socialista ed un liberale.

Francobolli tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 7, ore 9:

Già da tempo gli Stati tedeschi abbandonarono i francobolli speciali e ai nostri non erano rimasti che il Wurtemberg e la Baviera. Ora, mentre il Wurtemberg si è accordato colle poste prussiane ed adotta i francobolli dell'impero, la Baviera esita a consegnare i propri.

Una seconda lettera di Waldeck-Rousseau ai ministri

Malcontento

contro il segretario della Federazione.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 0,20:

Si annunzia che Calte, segretario della Federazione dei ministeri, è malcontento della seconda lettera di Waldeck-Rousseau, trovandola piena solo delle solite vane promesse.

Così, circa il progetto delle pensioni Baudin, Calte vorrebbe che fossero elevate a settemila lire, anzichè lasciate a trecento. Nell'insieme sembra che egli voglia usare del potere conferitogli dal Comitato proclamando lo sciopero, ma pochi, anche a Saint-Etienne ed a Montceaux, gli prestano fede.

Gli vengono inviate, anzi, lettere minacciose perchè manca al mandato.

La morte di Li-Hung-Chang.

La *Stefani* ci comunica da **Pechino**, 7:

Li-Hung-Chang è morto.

Il nuovo sindaco di San Francisco.

San Francisco, 7 (*Stefani*). — È stato eletto sindaco un socialista.

La peste in Turchia.

Costantinopoli, 7 (*Stefani*). — Vi fu un caso di peste seguito da morte a Corizi (Mare di Marmara).

Navigazione.

New York, 7 (Stefani). — Il *Prince Prince* è partito per Genova.

L'Inghilterra non si preoccupa del conflitto franco-turco.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 8:

Il *Times*, commentando le notizie giunte sulla situazione in Oriente, dice che non vi è nessuna ragione perchè l'Inghilterra si senta perturbata da un'azione della Francia intesa a rivendicare i diritti propri e i diritti generali della civiltà contro lo stupido e reazionario Governo del sultano. « Sarebbe ingiusto e irragionevole — dice — tentare di opporsi. Se la Francia usa mezzi moderati per vincere l'ostilità del sultano, l'Inghilterra manterrà, finchè la questione non sarà chiarita, un'attitudine di ocultata neutralità. Nel momento attuale non è nell'interesse di nessuna grande potenza permettere che la questione d'Oriente si riapra nella sua interezza. »

Altri giornali, come per esempio, il *Daily Mail*, arrivano fino a dichiarare che l'Inghilterra non avrebbe alcuna ragione da opporre anche se la Francia acquistasse una nuova colonia in Oriente; anzi, dicono, ciò servirebbe a risolvere la questione egiziana, sciogliendo all'Inghilterra il possesso dell'Egitto.

I bei sistemi di reclutamento della grande Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 9:

Il *Morning Leader* pubblica un documento che serve ad illustrare gli incredibili metodi che sono penetrati nella guerra sud-africana.

E' un *fac simile* di *réclame*, fatta dai giornali del Natal. Eccone il testo: « *Corpo degli esploratori di Walton — Quartiere generale di Pietrand — Agenzia di New Castle.* Si cercano uomini di buona volontà per completare il Corpo. Il cavallo è fornito dal Governo. Il settantacinque per cento del bottino sarà ripartito tra gli ufficiali e gli uomini di truppa. Tempo massimo del servizio tre mesi. Affare ottimo, buoni guadagni e sicuri. »

Il sistema di raccogliere reclute coloniali con la promessa del bottino era già conosciuto, ma lo spudorato per tale forma di reclutamento arriva ora a un grado che non si credeva di raggiungere.

Nel comando della squadra inglese del Mediterraneo.

Londra, 7 (*Stefani*). — Il contr'ammiraglio Brugge Watson succederà a Berestord nel comando della squadra inglese del Mediterraneo.

Minatori inglesi in isciopero.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 7:

La cessazione del lavoro è completa in tutte le cave di carbone nel sud del paese di Galles e Monmouth. Si attende la cessazione del lavoro nelle altre cave.

La squadra a Mitilene in attesa d'ordini.

Le collere del sultano.

Le velleità ottimiste dei giornali.

Ci telegrafano da Parigi, 7, ore 8,25:

Eccetto un lungo telegramma cifrato, che si crampa di necessità di servizio, nessun fatto nuovo viene segnalato circa i movimenti della squadra.

Ecco cosa annota dianzi a Mitilene, attendendo ordini. Il ministro degli esteri intanto rimarrà a Costantinopoli un *ultimatum*, accordando un tempo adeguato per la risposta. Trascorso questo tempo, si invierebbero all'ammiraglio Caillard opportune istruzioni.

Si aggiunge però che la squadra francese resterà ad ogni modo lungamente nelle acque turche.

Si dice che sull'*Iavuz* ordinato il pagamento dei debiti reclamati dalla Francia il sultano abbia scritto di proprio pugno: « Maledetto colui che avrà questo affare! Accetto questo accordo, ma a condizione di far subire al colpevole la punizione meritata. »

Non si ammette che la consegna delle tratte promesse, che la Porta fece all'incaricato francese Bapst, sia la soluzione voluta, perchè si tarderà ancora le ulteriori domande della Francia.

Le Petit Parisien dice che ormai la Porta comprenderà che le manca l'appoggio, anche minimo, di qualunque Potenza.

« Fesa — dice il *Petit Parisien* — centava assai male della squadra italiana nel Levante, ma il Gabinetto di Roma, per cortesia verso di noi, desse che non vi si recherà che a conflitto finito. »

Il *New York Herald* ha da Berlino che nei circoli diplomatici non si crede che l'occupazione di Mitilene duri lungo a complicazioni internazionali. La Germania, nonostante i suoi legami colla Turchia, nulla farà per impedire la persistenza di questa, e, d'altra parte, si spera che l'Italia si rallegrerà nella sua non-ingerenza verso la Francia e si volgerà nuovamente ed unitamente verso la Tripoli.

La Turchia manda cambiali alla Francia

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 7:

Si ha da Costantinopoli che la Porta diresse ieresera a Bapst una Nota contenente delle tratte monetili sulle dogane per il pagamento dei crediti Lorando e Tubini e comunicante alcune decisioni relative all'affare dei *gravis* a Costantinopoli e il riscatto delle paludi di Addab Agar. Bapst trasmise la Nota a Parigi.

Un'altra squadra francese in Grecia.

La *Stefani* ci comunica da **Atene**, 7:

Una squadra francese si è ancorata stamani nel porto.

Syra, l'antica Syros, è una delle isole Cicladi, si trova quasi al centro del numeroso arcipelago.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 6 novembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 746,71 ore 15: 744,9; ore 21: 745,3.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima — 1,1 Massima + 8,6

(Piazza Castello - Nella cinta al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 8 + 8,9

Temperatura minima della notte dal 7 al 8 — 0,2

8 novembre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 19; tramonta alle ore 17, minuti 6

Latemperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20:

La temperatura minima ha segnato gradi 2,9; la massima 15,9.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 7 novembre.

Rendita italiana 5 per cento netto da 101,45 a 101,55.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	102 77 — 102 87	— — — —
Svizzera	102 47 — 102 57	— — — —
Germania	126 17 — 126 47	— — — —
Londra	25 81 — 25 89	— — — —

Rendita 3 0/0 per c. 101 47 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 101 75.

Prezzi fatti valori per fine corrente.

Azioni		Cred. It.	508 50 509 —
B. d'Italia	897 — 899 —		502 50 — —
Ferr. Mer.	291 — — —	R. Sconto	191 — 195 50
Ferr. Med.	481 — 482 —	Fiatto	244 50 242 —
B. Comm.	668 — 670 —		241 — — —

Cronaca della Borsa. — 7 novembre. — L'occupazione di Lesbo fanno non ha deluso le vertenza tra Francia e Turchia, ed ora incominciano le note fra le due Potenze, e dureranno a lungo, secondo le sorprese i mercati.

Lungi dal quindi agitati, per quanto in fondo siano poco reali le preoccupazioni politiche, queste hanno solo per influenzare le maggioranze facili alle impressioni.

Questa mattina le comunicazioni telefoniche interrotte con Milano ritardarono le notizie sino a mezza Borsa, e così ieri alle 11,30 s'incominciò a parlare di prezzi. Questi, di poco indebolitti da ieri, furono quasi nominali per la grande pletorità.

Offerta assai la Rendite italiane, e poco sostenimento.

Il cambio stazionario a 102 82.

Corsi di chiusura delle Borse italiane

6 novembre 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. contant.	101 475	101 425	101 40	101 45
fine mese	101 70	101 725	101 725	101 75
4 1/2 lordo	511 —	510 —	111 —	110 50
Az. Meridionali	695 50	691 —	692 —	691 —
» Mediterraneo	483 —	482 50	482 —	481 —
» Cred. Mobil. it.	— —	— —	480 —	— —
» Banca Italia	897 50	897 50	897 —	897 —
» B. Comm. it.	820 —	820 —	— —	— —
» Credito Italiano	504 50	503 —	— —	— —
» B. Sconto e sete	— —	158 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Subalpino	434 —	435 50	— —	— —
» Raffineria Ligure	960 —	960 —	— —	— —
» Ing. Carb. Rom.	— —	— —	— —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1640 —	1640 —	— —	— —
» Cost. Venete	— —	— —	— —	— —
» Edison	487 50	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Nodari di Imola	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	590 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	985 —	— —
» Ferrovie Ital.	305 —	307 —	— —	305 50
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	313 —	312 75	313 25	313 —
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	102 20	102 75 3/4	102 75	102 775
» Svizzera	102 175	— —	— —	— —
» Londra	25 80	— —	— —	— —
» Germania	126 475	126 40	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 6 novembre — *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 77
» » 3 1/2 0/0	101 02
Rendita italiana 5 0/0	98 75
Cambio su Londra a vista	25 10 5
Consolidati inglesi	91 1/8
Obbligazioni Lombarde	305 —
Cambio sull'Italia	2 3/4
Turco Nuovo	28 15
Banca di Parigi	976 —
Tunisino	4-3 75
Egiziano 4 0/0 rend.	107 —
Rendita Ungherese 4 0/0	101 95
Rendita Spagnuola Esterа 4 0/0	70 07
Banca Ottomana	510 —
Argento fino	96 25
Credito Fondiario	0/0 —
Suez	3710 —
Lotti Turchi	96 25
Ferrovie Meridionali	— —

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (45)

LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Fea

Magda lasciò cadere di mano il giornale.

— Ecco perchè mio padre non mi ha mai cercato, come io al ardentemente speravo! — esclamò ella colla voce soffocata dal dolore, accorgendosi come abilmente le fila dell'ignobile rete erano state tratte, lasciandola irreparabilmente in balia di quell'uomo.

Ella non poteva dubitare ch'egli l'avesse sposata semplicemente per amor del denaro, che alla morte del padre sarebbe stato suo. Ma ciò non era tutto. La rivelazione era ancora incompleta; ella doveva sapere l'ultimo delitto, perchè fosse ribadita la catena che la legava a suo marito.

Respinto il giornale, che contenevo una prova così evidente contro la sua incrollabile fiducia, ella cercò un ultimo appiglio per salvare ai suoi occhi stessi l'uomo che, ad onta di tutto, ella amava ancora ardentemente.

— E la lettera che io lasciai a mio padre implorando il suo perdono?

— Eccola! — e Royal si affrettò a presentargliela. — Sarebbe stato troppo pericoloso il dissuadervi dallo scriverla; era certamente meglio scriverla subito, acciocchè la lettera rimanesse senza risposta, non avendo io alcuna intenzione di lasciare dietro di me un indizio così pericoloso per le nostre sorti. Sapevo che il vostro orgoglio si sarebbe ribellato a scrivergli una seconda per implorare il perdono di vostro padre.

La rivelazione dell'atto crudele colpì la sventurata donna al cuore, come una lama acuminata, facendole comprendere come ella fosse assolutamente abbandonata alla mercè d'un uomo che le aveva distrutto la sua felicità, la sua ragione di vivere.

Royal non immaginava certo l'intensità dell'angoscia in cui le sue parole avevano gettato la sua vittima, poichè altrimenti si sarebbe arrestato nella sua opera odiosa, già soddisfatto dell'esito ottenuto.

— Raul!..... Raul mio!..... non lasciatemi credere le orribili cose che m'avete rivelato!..... Dite ch'io sono in preda ad un orribile sogno!... Dite ch'io sono pazza!..... ma non fate ch'io lo creda, non fate ch'io mi ricordi se non che voi siete mio marito!.....

Ed ella cadde in ginocchio, ai suoi piedi, strisciò nella polvere, avvitichiandosi colle braccia a lui; afferrò la sua mano, quella che aveva fatto tanto male, quella ch'egli aveva un giorno sollevato contro di lui, e la coprì d'appassionati baci.

— E ad onta di tutto, v'attaccate ancora a me! — esclamò l'uomo, stupito, con bieco cipiglio, e con uno sguardo così triste, che se ella non fosse stata accecata dalla passione, le avrebbe fatto comprendere il vero scopo a cui egli mirava, col metterla a parte dei suoi segreti.

— Spezzatemi il cuore!..... torturatemi!..... uccidetemi!..... ma non respingete distruggere il mio amore!..... Io vi salverò ad onta di tutto e di tutti!.....

Era il grido più nobile che fosse mai uscito da un'anima angosciata. Ma non potevo produrre alcuna influenza su Royal; si oppose sul suo volto una risoluzione testarda, inflessibile, ed i suoi occhi lampeggiarono, mentre pregustava la diabolica gioia dell'ultima rivelazione.

— Ma non comprendete che non avete ancora udito il peggio?..... Che direte se mai farete a non celarvi nulla?

— No..... no..... non voglio sentir altro!..... non voglio saper più nulla!..... Non siate crudele, per pietà!.....

Ma lo stesso suo ansioso terrore, non sarei che ad incoraggiarlo; così si chinò su di lei, per mormorarle all'orecchio l'ultimo, più terribile segreto. Con un grido di spavento, ella si staccò alfine da lui, portandosi le mani alle orecchie; ma egli non si dava per vinto.

— Oh, risparmiatemi!..... vo ne supplico!..... fatemi questa grazia!..... — prorupe ella, sforzandosi per lavarsi in piedi, come per cercare salvezza nella fuga.

Egli con moto rapido l'afferrò per entrambe le estremità della sciarpa ch'ella portava, e la tenne prigioniera, cacciandole sulla bocca la sciarpa, per soffocarle la sua strida.

— State quieta, od altrimenti..... v'ucciderò! — le gettò sul volto, con voce sibilante.

Emettendo un fievole gemito ella sarebbe caduta, se Royal non fosse stato pronto a sostenerla; la prese per le spalle, obbligandola a cadere in ginocchio. Nella specie di collutazione le era sciolto il bavaglio dalla bocca; ma non per ciò ella aveva il potere di gridare o di ribellarsi a quello sguardo di fuoco, fisso negli occhi suoi, con un'espressione d'indicibile crudeltà.

Per qualche istante egli non parlò, come se lo ginbilasse la vista di quella creatura abbandonata completamente alla sua mercè, in tormentosa attesa.

Alfine, però, si piegò su di lei sino a sfiorarle il volto, ed ella si sentì quasi alitare in viso la sua stessa collera.

— Che direte..... — sussurrò egli, in un accento che doveva soltanto giungere al suo orecchio, — che direte sapendo che siete la moglie non soltanto di un ladro e di un baro, ma di un uomo che s'è macchiato del più nefando delitto contro l'umanità..... che s'è buttato nel sangue vermiglio di un suo simile?.....

Ed egli tacque, attendendo l'effetto sicuro delle sue parole.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal 28 al 2 novembre.* — Frumento per quintale da L. 21 a 21 50 — Segale da 13 00 a 13 50 — Avena da 22 00 a 24 00 — Riso da 32 50 a 39 00 — Meliga da 14 75 a 15 80 — Fagiuoli di Saluggia da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli dell'occhio da 00 00 a 00 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 34 75 a 35 50 — Id. marca II da 33 75 a 34 50 — Crusca da 13 00 a 14 50.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 45 00 a 45 00 — Id. 2ª qualità da 38 00 a 40 00 — Olio d'oliva per quintale 1ª qualità da 150 a 155 — Id. 2ª qualità da 125 a 135.

Legna forte per miriagramma da L. 0 16 a 0 40 — Legna dolce da 0 12 a 0 14 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 45 a 1 00 — Id. 2ª qualità da 0 30 a 0 00 — Coke per quintale da 5 50 a 6 00.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 0 90 a 1 10 — Fieno ricetta da 0 00 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 55 a 0 65.

Polli per capo da L. 1 20 a 2 00 — Galline da 1 80 a 2 70 — Capponi da 2 40 a 3 10 — Tacchini da 0 00 a 5 00 — Anitre da 1 60 a 2 20 — Pescheria di mare per chilogrammo 1ª qualità da 3 60 a 4 20 — Id. 2ª qualità da 2 80 a 3 40 — Pesci minuti da 1 20 a 1 60 — Pescheria d'acqua dolce 1ª qualità da 4 40 a 5 20 — Id. 2ª qualità da 3 80 a 4 20 — Pesci minuti da 0 80 a 1 00.

Patate al miriagramma da L. 0 70 a 1 00 — Cipolle da 0 00 a 1 20 — Cavoli da 1 00 a 1 40 — Fagiuoli da 0 00 a 0 00 — Cavoli da 1 00 a 1 40 — Cavolfiori da 2 00 a 3 00 — Spinaci da 2 40 a 3 00 — Pomidoro da 2 00 a 2 40 — Rape da 0 35 a 1 00 — Asparagi da 1 00 a 3 00 — Cardi da 1 40 a 2 00 — Funghi da 00 00 a 0 00.

Castagne fresche al mg. da 1 10 a 1 20 — Castagne bianche da 0 00 a 0 00 — Noci da 2 20 a 2 60 — Fichi secchi da 0 00 a 0 00 — Mele da 1 00 a 2 00 — Pere da 1 00 a 1 60 — Uva da tavola da 3 00 a 4 00 — Uva per chilogramma 1ª qualità da 2 50 a 3 25 — Id. 2ª qualità da 2 75 a 3 25 — Uova alla dozzina da 1 20 a 1 25.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 70 a 0 75 — Pane piccola forma da 0 42 a 0 45 — Pane forma ordinaria da 0 36 a 0 40 — Casalingo da 0 30 a 0 34 — Pasta 1ª qualità da 0 40 a 0 60 — Id. 2ª qualità da 0 30 a 0 36.

Chieri, 9 nov. bre. — Frumento al quint. L. 24 25 — Meliga id. L. 14 25 — Segala id. L. 13 50.

Fallimenti.

Alba. — Bosia Augusta, tappezziere, [illegible] corrente, ad istanza creditori; cessazione pagamenti 15 luglio scorso; giudice sig. cav. Luigi Mezza; curatore geometra Giacomo Pascano; 22 corrente, ore 15, prima adunanza; 25 giorni per produrre i titoli; 17 dicembre, ore 15, chiusura verifiche.

Nizza. — Lorenzetti Giovanni, calzolaio, Villata, tendenza 5 corrente, ad istanza creditore; giudice avv. Giovanni Pastrone; curatore avv. Angelo Gianotti; 21 corrente prima adunanza; 25 giorni per produrre i titoli; 5 dicembre chiusura verifiche.

Torino. — Gisal Achille, farmacia e drogheria, San Sebastiano Curone; situazione nominale denunciata L. 102,129 (immobili 84,000, mobili [illegible] crediti; 10,129); passivo ipotecario L. 48,600, chirografario lire 400 17).

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 9 novembre 1901.

	Colli		K.
Organzine	5		347 18
Trame	»		»
Greggie	»	1	» 81 72
Articoli diversi	»		»
Totale	Colli 5		K. 429 24

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 74 — K. 8125 00

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Il SAPOL vince in purezza e finezza ogni altro sapone, anche di marca estera.

RACCOMANDATISSIMO CONTRO

Geloni e screpolature della pelle

SAPOL

Si vende a L. 1.25 il pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri
Società A. BERTELLI e C., Proprietaria
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

Sono uscite le prime due serie delle 32 raccolte
CARTOLINE ILLUSTRATE
PROFUMATE AGLI ESTRATTI
VENUS - TRIFOGLIO SOAVE - REGINA ELENA
Serie di sei cartoline centesimi 60, franche di porto.
È pure uscito l'Almanacco 1902 " LA BELLEZZA „
profumato all'ESTRATTO VENUS
L'Almanacco tascabile più ricercato dagli eleganti e dagli aristocratici.
Si vende a centesimi 50 la copia dai principali Cartolai del Regno e dalla Società A. BERTELLI e C., Milano.

Alloggi e locali
case, campagne e terreni
d'affittare o da vendere

Cercasi in affitto da famiglia signorile piccola palazzina o parte di palazzina pel 1.o venturo gennaio nei pressi di piazza d'Armi, oppure alloggio mobiliato per sei mesi. — Indirizzare le offerte prima del 15 corrente alle iniziali D. S., via Nizza, n. 76. c 14275

Signore dabbene cerca [illegible] mobigliata presso distinta piccola famiglia. — Destefanis Alfonso, posta, Torino. c 14295

Monsieur demande **chambre meublée** dans famille française. — Ecrire RICHARD, poste restante. c 14201

VENDESI elegante palazzina con giardino, composta di vasto salone e camere munite di ogni comodità moderna, situata in bella posizione. — Chi desiderasse trattarne l'acquisto favorisca dare il suo nome ed indirizzo alla Cassetta 6, *Haasenstein e Vogler*, Torino. Non trattasi con mediatori. c 13513

Martedì, 12 corr. e successivi **INCANTO** di **mobili ricchi e comuni** arredanti dieci camere in Torino, via Genova, 15. *Il perito estimatore:* c 14311 G. DEMIATEIS.

MOBILIA di due [illegible] da letto completo, con [illegible] *a giacà* o granelli in noce, nuove, vendo per L. 240 e L. 340. — Camera da pranzo in noce, lire 350. — Via Ormea, 22. c 13977

Negozio da fabbro-ferraio da rimettere causa decesso proprietario. — Per trattative rivolgersi via Legnano, 29. c 14205

Signora diplomata dà lezioni di francese, tedesco, musica. — Via San Massimo, 47. c 14147

Distinta signorina parla e scrive bene francese e tedesco, cerca posto istitutrice bambini, cassiera o segretaria. Scrivere G. E. 17, posta, Torino. c 14103

Calligrafia **Lezioni** serali e festive L. 12 mensili. — Via Roma, n. 21, piano quarto. c 13578

Inglese Tedesco Francese Spagnuolo si impara una lingua in **tre mesi** col celebre **Metodo « Lyale »**. 50 i certificati. — Lezioni impartite dall'autore, **via Bogino, 4**, piano 1°. 13901

Corrispondenze private
Cent. 15 per parola *minimum* L. 1 50

Marengo. Prego rifarmi subito lettera, ferma posta, solito indirizzo. c 14301 **Magenta 333.**

Pino. Par affari sono Napoli. — Giovedì mass. Vedi, ebbi poco riposo!... Dispiacentissimo se hai scritto!... Non potendo rispondermi immediatamente!... Ciò Amore!... Sei sempre mesto!... immagino!... c 14300

23 Ottobre. Amor mio, quanto desidero un tuo scritto. Dimmi qualche cosa in merito al progetto. Attendo B... e carezze. c 14289 **Tutto tuo.**

Violetta. Alla tua, ricevuta ieri martedì, risposta subito. Ritira immediatamente. c 14229

13. Ricevuto. Ringrazio. Lietissimo. Nulla aggiungo: interpreta tu animo mio impaziente. Desiderosa scriverti. Abbraccio. c 14227

Offerte e domande d'impiego

Distinta signora cerca posto come dama di compagnia presso distinta persona sola. — Scrivere B. L., 27, posta, Torino. c 14280

GIOVANE VEDOVA francese cerca impiego di cassiera con piccola cauzione. Certificati e referenze ottime. — Scrivere alla Casa, 98, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 14281

Signorina 19 anni distinta, licenza tecnica, bella calligrafia e presenza, cerca impiegarsi presso buona Ditta. — Scrivere A. B., fermo posta, Torino. c 14292

Signorina 24 anni con buone referenze, cerca posto come *bambinaia* presso famiglia signorile. — R. R., via Mouvecchio, 25. c 14251

Ventunenne giunto recentemente da Parigi, buona disegnatrice, conoscente perfettamente il francese e parlante l'inglese e lo spagnuolo, *cerca impiego* come contabile o commesso. Casa torinese. *Cauzione* all'occorrenza, miti pretese. — G. A., 21, posta, Torino. c 14240

Azienda bancaria abbisogna **giovane impiegato** con ottime referenze. - Dirigere offerte particolareggiate alla Cassetta N. 23, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 14307

CERCASI INDUSTRIALE disponendo forza idraulica importante per impiantare fabbrica catene ferro, mediante brevetto da comperare di saldatura elettrica. — Cornaglia C. I., Valpetrosa, Milano. 14304 M

Bicicletta nuova, splend., vendo a qualunque prezzo. Orologiere corso Regina Margherita, n. 122. c 14317

Levatrice R. Bodetti-Boccato Pensione per gestanti a *prezzi modici*. — Via Roma, 25, angolo via Arcivescovado, Torino. c 12801

★ CARTOLINE Il più grande assortimento in Torino. — Concorrenza! 100 cart. diff. 0,05 o 0,10 a L. 5! *Album* d'ogni prezzo. Catalogo *gratis*. Si eseguiscono cartoline. — Società Cartolino, 12, via Cavour (nel cortile), Torino. c 13800

Caffettieri In capoluogo di Mand. del circondario d'Asti, *vendesi od affittasi Caffè con annessa Confetteria*. Vantaggiose condizioni. — Scrivere Zorgno, via S. Secondo, 9. c 13753

Cercasi persona con vasta conoscenza agiate famiglie torinesi per vendita articolo da più anni provato e riconosciuto ottimo. — Scrivere Narbona, fermo posta. c 14290

Si cede avviata bottiglieria, ottimo affare. — Rivolgersi sig. Daniele Garavagno, Saluzzo. 14311 G

INVERNO Proprietari caloriferi. Per contratti riscaldamento prossima stagione rivolgersi Impresa Duca di Genova, 12 *bis*. 13905

Vetture d'ogni genere e **finimenti da vendere**. — Via Principe Tommaso, n. 24, Torino. 1161

Via Finanza, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 9075

Bicicletta inglese nuova, splendida, qualunque prezzo, per bisogno. — Via Barbaroux, 5, p. 4°, Bossi Maria. c 14295

CARTOLINE ARTISTICHE

La **POSTA** in tutti i paesi del Mondo. **Collezione** di **48** splendide cartoline in cromo: L. 4 — Richiesta con Cart.-Vaglia a L. CALVI, Tesoriere (Torino). c 14310

INSENSIBILIZZATORE A. BETTMANN Chirurgo-Dentista Americano 43 - Corso Oporto - 43 **TORINO** 76 *Dentiere ultima invenzione.*

Se spedite fino a 5,75 al **Magazzino Operaio**, via Corte d'Appello, n. 4, **Torino** riceverete, *franco di porto*, metri **tre cheviot** pura lana o colori a scelta o fantasia, sufficienti per completo uomo - *paletot* per signora. 12980

LUCIDO SENEGAL **SI USA SENZA SPAZZOLA** Serve per molti usi. Flaconi a L. 0,85 e L. 1. — Scrivere a SENEGAL, Milano, corso Porta Romana, 40. 2686 M

★★★★★★★★★★

INSENSIBILIZZATORE A. BETTMANN Chirurgo-Dentista Americano 43 - Corso Oporto - 43 **TORINO** 76 *Dentiere ultima invenzione.*

Se spedite fino a 5,75 al **Magazzino Operaio**, via Corte d'Appello, n. 4, **Torino** riceverete, *franco di porto*, metri **tre cheviot** pura lana o colori a scelta o fantasia, sufficienti per completo uomo - *paletot* per signora. 12980

LUCIDO SENEGAL **SI USA SENZA SPAZZOLA** Serve per molti usi. Flaconi a L. 0,85 e L. 1. — Scrivere a SENEGAL, Milano, corso Porta Romana, 40. 2686 M

★ CONQUISTE SCIENTIFICHE ★

Certifico di aver esperimentato nella mia clinica le specialità del **Prof. Tramontano** e di averle trovate efficaci sieme, innocue e superiori alle altre finora conosciute, assicurando che gl'infermi in breve tempo sono guariti.

1. *Pillole tonico-ricostituenti di Hommasen* per *l'impotenza virile* (sì nei giovani che nei vecchi) *spermatorrea nevrastenia, diabete, sterilità, debolezza generale.*

2. *Pillole e sciroppo dolcente di Hantenbyk* per lo *stringimento uretrale*, ritenuto incurabile, *renella, cistite, goccette militare* più ostinate, *ritenzione d'urina, blenorragia.*

3. *Pillole e sciroppo depurativo di Salsay* per le *sifilidi* e *malattie cutanee* ribelli a qualunque cura.

In segno di attestato di lode ne rilascio il presente
Pietro Lupo, prof. della R. Università di Napoli.
Prezzo di ogni singola specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Per consulti (L. 10) e richieste delle specialità dirigersi al prof. **TRISMANDO ANIELLO**, *Via Nolana, 61, NAPOLI.* 14109 N

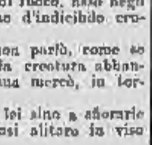
IMPRESA GENERALE SERVIZI FUNEBRI
C. F. GENTA
37, via Barbaroux, 39 (*accanto alla Chiesa della Misericordia*)

Grande assortimento **FERETRI** semplici e di lusso
FABBRICAZIONE PROPRIA
FERETRI di METALLO delle migliori Case di Vienna
In caso di decesso l'Impresa Genta reclama gratuitamente tutte le pratiche presso le Autorità, tanto per le onoranze in città quanto per *trasporti salme* fuori Comune. — (Nessuna anticipazione, nessun aumento di tariffa).
Cerone - Lettere mortuarie - Necrologie sui giornali.
Telefono: *Ufficio* 838 *Stabilimento* 62. 11944 e

Premiata fabbrica di **G. PISTONO** **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 9035

P. A. DEMAGISTRIS
TORINO — Via Genova, 12 — TORINO
500.000 QUADERNI assortiti a prezzi da non temere concorrenza. — Grande quantità CARTA PER SUOLA finissima, a prezzi eccezionali. SCONTO speciale ai rivenditori. **Oggetti di cancelleria**

LEVAMACCHIE
Sapone al Celo per lavare le macchie delle stoffe
della Ditta MIGONE e C.



Composto in buona parte di fiele, riunisce alla qualità di questo quello del sapone, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. Costa cent. 50 il pezzo grande e cent. 30 il piccolo. Per spedizioni a mezzo raccomandata aggiungere centesimi 15.
N. 3 pezzi grandi L. 1,30. Piccoli centesimi 80 franco di porto.
In vendita presso tutti i profumieri, farmacisti e droghieri.
Dep. gen. **Migone e C.**, via Torino, 12, Milano.

Concludendo dunque

che non si può ferirsi, che non si deve dipendere da altre persone, che si risparmia tempo e denaro, che in un momento è fatta un'importante parte della toilette maschile, che per finezza e perfezione è insuperabile, bisogna convenire che il vero **Rasoio « STAR »** *americano è il migliore di tutti i rasoi meccanici e di sicurezza.*
A richiesta si spedisce la descrizione con prezzo del grande deposito
CARLO SIGISMUNDO
TORINO — Via XX Settembre, 44 | MILANO — Corso Vittorio Eman., 39.
19652 M

MOBILI Premiato Stabilimento di **GATTI MASSIMILIANO** in Lissone Monza
Grande assortimento **mobili di lusso e comuni** per famiglie. — Specialità per Alberghi, 13350 a prezzi fissi e di fabbrica. 14010
Visitate i grandi magazzini (Succursale) in
Torino — Via S. Francesco da Paola, n. 4.

PIANOFORTI Noleggio a partire da L. 5 mensili
CHIAPPO Cav. FELICE
TORINO — 18, piazza Vittorio Emanuele — TORINO
Emporio Pianoforti delle migliori Case del mondo
Prezzi di fabbrica.
Vendita - Cambi - Accordature - Riparazioni
c 14040 **Pianoforti d'occasione.**

G. BERTOZZO
FABBRICANTE
OREFICERIE
TORINO — Via Lagrange, 13 — TORINO
avendo acquistato un forte stok
di **gioielli, broches, orecchini, anelli** con **brillanti e diamanti**, ecc., ecc., catene oro e *parures* d'oro agli incanti del Monte di Pietà, può cedere della merce a **prezzi incredibili**. Avverte pure l'esteso clientela che si liquidano 10,000 cilindri per fonografo - macchine grandi e piccole a qualunque prezzo. 13446

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Guarigione radicale rapidissima senza conseguenza con metodo scientifico, nuovo e semplice. — Dott. Borgnolo, dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 17. — Via Ormea, 5, piano 2°. c 13078

Collegio Dante Alighieri
TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO
Scuola tecnica — Ginnasio — Liceo privato, con corsi accelerati. — **Apertura 4 novembre.** c 14220

RACCONIGI - CONVITTO CIVICO
Regia Scuola Tecnica - Scuola Elementari.
Chiedere programma al *Rettore*: Prof. V. Canonica. 11600

Nobile Casa Mirafiore
VINI DI LUSSO E DA PASTO
di **Barolo e Fontanafredda e Chianti**, di **Pozzuolatico (Toscana)**. — *Deposito.*
Torino, via Carlo Alberto, n. 42. 9019

CAFFÈ CHANTANT
superficie mq. 600 e più, **si contrae locale espressamente** al piano terreno di un palazzo prospiciente il corso Vittorio Emanuele II, **vicinissimo** alla **Stazione di Porta Nuova**. Sono pure lì fin d'ora disponibili **cento e più camere** ad uso di **elegante e centralissimo hôtel**, nonchè il piano terreno per **restaurant e caffè**. Proposte di locazione alla Cassetta N. 45, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14178

IMPERMEABILI in tutte le forme - tessuti finissimi semplici e adoppiati - confezione accurata, per **BORGHESI MILITARI SIGNORE RAGAZZI** 12096 a **PREZZI ECCEZIONALI**
G. L. SCAGLIONE
Piazza Carlo Felice, n. 1 (*vicino a via Roma*).
Galoches in grande assortimento, della rinomata fabbrica BOSTON RUBBER SHOE & C.

Carburo di calcio 1ª qualità
garantito 300 litri al kg. a L. 35 il quintale, peso netto. Spedizione contro assegno per qualsiasi destinazione in casse di 50 kg. Imballo per ogni cassa L. 2,50. Si accettano le casse vuote di ritorno, purchè franche di porto a Torino, al prezzo di L. 1,50.
Carlo Kress e C., corso Vittorio Eman. II, n. 29.
Fabbrica d'apparecchi per gas acetilene — Impianti a gas acetilene per illuminazione e riscaldamento. 8997

Non più Blenorragia
nè goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kino: flacon da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,50 e L. 4 franche), o injection indiana, flacon da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
Restringimento *uretrale, goccetta ribelle* ad altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori nè altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici di Burro* ■ Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,50). *In guardia* dalle imitazioni, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi », l'rivativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 26-31, Roma. — In **Torino**, Farmacia *Turia*, via Roma, 2 - *G. B. Schimpparelli* piazza San Giovanni. 13385 R

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 12465
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10 14-18 tutti i giorni Via Accad. Albert., 38, p. 3° (scala a sinistra).

Specialità medicinali per la cura radicale delle malattie
VENEREE, POLMONI, GASTRICHE
FARMACIA SEGRE *Consulti Medici* Via Sacchi, 4 (rimpetto Staz. P. N. lato arrivi). c 13722

Il Sciroppo di Glicerofosfati
composto Taricco
è fra i preparati ricostituenti proposti in terapeutica in questi ultimi anni, uno dei migliori. La sua mirabile prontezza ed efficacia di azione è universalmente riconosciuta dal pubblico e dal medico. Tale efficacia è dovuta alla preparazione speciale fatta secondo i più recenti dettati della scienza, che riconobbe nei **glicerofosfati** il mezzo più potente e rapido di assimilazione. Questo composto agisce contemporaneamente sul **sistema nervoso osseo e sanguigno**, dimostrando in modo splendido la sua indiscutibile efficacia in tutte le forme di: **Neurastenia, vertigini, perdita di memoria, debolezza del bambini, anemia**, ecc., ecc.
L. 4 50 e 2 50 il flac. (per spediz. L. 1 in più).
PREMIATA FARMACIA TARICCO
Piazza San Carlo — Torino
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Seb. Kneipp

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 3.

L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA del1 MANTELLI IMPERMEABILI
a) GOMMATI INGLESI — *b)* di vero LODEN tirolese.
Inverni naturalmente *solo* dove c'è la *grande* vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come noi
MAGAZZINI G. HERMANN
MILANO Angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto. | **TORINO** Portici Piazza Castello, num. 22.
Per farsi un'idea della grande scelta e della varietà dei modelli, si consiglia di visitare le sale interne dei *Magazzini Hermann* di Milano. — Vendita anche a metro dei tessuti gommati e del **Loden tirolese**. — Grande deposito delle migliori marche di *Soprascarpe di gomma*.
OCCASIONE: 500 Mantelli impermeabili fuori moda *a bassissimi prezzi.* 12316 M

VICHY-GIOMMI
Cesto con 25 bottiglie L. 9.50 **STERILIZZATA** Cesto con 50 bottiglie L. 19.50

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO
si preparano anche le acque:
VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »
Prof. G. MAZZONI
Primario negli Ospedali di Roma.
68

Medaglie d'oro, d'argento e diplomi d'onore di primo grado alle primarie Esposizioni.
Premiata Confetteria P. GABUTTI
TORINO - Via Po, num. 48 - **TORINO**
Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova.

Marrons Glacés

(SPECIALITA') **ALLA VANIGLIA** *(SPECIALITA')*

PER REGALO DI OGNISSANTI CASSETTA DA LIRE 10

Contenente: Una elegante scatola **Marrons Glacés** alla vaniglia, peso netto Kg. 1,100. — Un sacchetto **Caramelle** finissime, specialità Gabutti, di Kg. 0,500. — Un piatto cartone con assortimento per tavola *bonbons* forma di **Castagne, Gianduja, Pralines, ecc.** — Una scatola grande **Tavolette Menta** digestiva inglese. — Una scatola **insonnie** a scatto, stile **Liberty**, piena pastiglie *bijoux*. — Un pacchettino **Sen-Sen** nuovo cachou americano.
Pronta spedizione a mezzo pacco postale, franco di porto coll'aumento di **una lira** *per le spese.*

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.